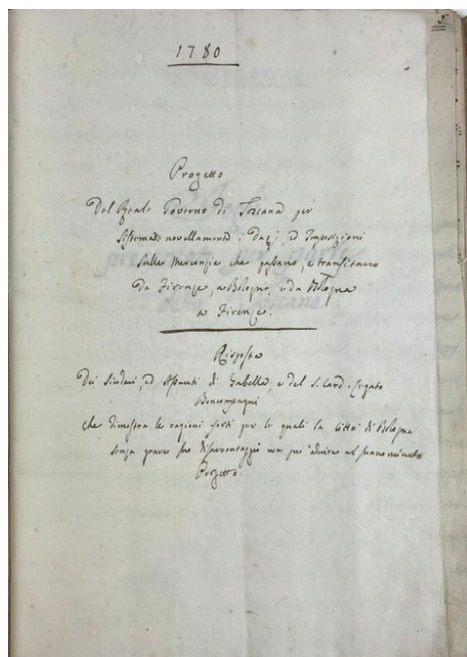




LIBRERIA ANTIQUARIA
PONTREMOLI

Lista 66
Giugno 2026



1.

Progetto / Del Reale Governo di Toscana per sistemare novellamente i dazi, ed imposizioni sulle mercanzie che passano, e transitano da Firenze, a Bologna, e da Bologna a Firenze [...]

s.n., 1780,

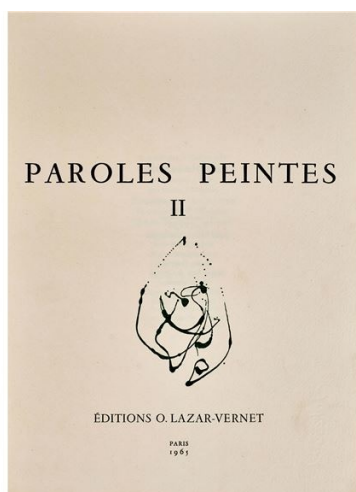
—

COPIA MANOSCRITTA DA ORIGINALI IGNOTI.

€ 300

— in folio piccolo (310 x 215 mm), cartonato coevo rosa a motivi floreali; data manoscritta in inchiostro nero in testa al piatto superiore, pp. [4] 241 [3]; in bella grafia settecentesca (inchiostro bruno); paginazione all'angolo superiore esterno.
— *Eccellente esemplare.*

Il volume raccoglie documentazione eterogenea relativa alla riforma o revisione del sistema daziario fra Granducato di Toscana e Stato Pontificio lungo l'asse commerciale Firenze-Bologna, nodo strategico dei traffici terrestri dell'Italia centro-settentrionale. Vi si conservano testi di diversa natura — progetti di regolamentazione, memorie, note amministrative, prospetti impositivi, osservazioni e atti con datazioni differenti — segno di una compilazione progressiva destinata probabilmente a uso burocratico o consultivo. L'insieme testimonia il clima riformatore della seconda metà del Settecento toscano, in anni segnati dalle politiche economiche e fiscali di matrice illuministica culminate sotto il governo di Pietro Leopoldo di Lorena, orientate alla razionalizzazione delle imposizioni indirette e alla semplificazione dei circuiti commerciali interni.



2. Aa.Vv. (Baj, Enrico - Fautrier, Jean - Giacometti, Alberto - Mirò, Joan - Queneau, Raymond - Ungaretti, Giuseppe et alii)

Paroles Peintes Voll. II-III

Paris, Éditions O. Lazar-Vernet, 1965 e 1967,

—

EDIZIONE ORIGINALE.

€ 3000

— in 4°, 2 voll., astuccio in tela avorio con titoli al dorso, cartella in cartoncino beige con titolo verde (vol. II) e marrone (vol. III) al piatto anteriore, cofanetto editoriale in tela color tortora, volume II: 31 bifogli sciolti e 15 tavole protette da velina; volume III: 17 bifogli sciolti e 7 tavole protette da velina. — *Esemplari numero 120 (volume II) e 109 (volume III) appartenenti alla tiratura di 150 copie numerate da 51 a 200 su carta Jahannot in ottimo stato di conservazione.*

Un dialogo tra versi e opere grafiche attraverso coppie di poeti e artisti. Questo sono i 5 volumi «Paroles Peintes», impressi a partire dal 1962 dalle Éditions O. Lazar – Vernet in differenti tirature limitate. Elegantemente e riccamente confezionati, i bifogli sciolti accolgono componimenti in lingua originale e in traduzione francese e una tavola, come nei volumi II e III qui presentanti che vedono, rispettivamente, quindici poesie inedite e quindici acqueforti originali – tra cui «Ricordi» di Ungaretti con l'opera firmata Jean Fautrier; Raymond Queneau con Enrico Baj; Octavio Paz con Zanartu; Édith Boissonnas con Alberto Giacometti – e sette poesie con altrettante incisioni (tra cui quella di Jean Miró per André Pieyre de Mandiargues).

3. Aa.Vv. [Bernasconi, Umberto (direttore) - Crespi, Daniele (design) - Panunzio, Sergio - Bragaglia, Anton Giulio - Baldini, Alberto - Sulis, Edgardo]



Quaderni di segnalazione. Periodico mensile fascista diretto da Umberto Bernasconi. Anno I, nn. 5 / 6-7 / 8 / 9 / 10-11

Roma, Quaderni di segnalazione (Mantero Editore Tipografo / Officine Grafiche Mantero - Tivoli), 1933 (novembre) - 1934 (agosto-settembre),

—
COLLEZIONE DEI NUMERI 5, 6-7, 8, 9 E 10-11 DEL PRIMO ANNO DELLA RIVISTA.

€ 3200

— in 8° quadrato, brossure fermate con punto metallico ad eccezione del numero 6-7 con dorso in mezza tela verde, numero di pagine variabile (32-36 pagine a fascicolo). — *Normali bruniture alle carte e leggeri segni del tempo alle brossure ma nel complesso esemplari molto ben conservati (distacco del piatto posteriore del numero 5 fermato).*

Straordinario e rarissimo insieme composto dai numeri 5, 6-7, 8, 9 e 10-11 del primo anno dei «Quaderni di segnalazione», il «Periodico mensile fascista» diretto dal giornalista Umberto Bernasconi. Tra le più interessanti espressioni del fascismo rivoluzionario, i «Quaderni» vennero stampati a partire dal luglio 1933, con il numero d'esordio non a caso affidato all'irriducibile anarchico di destra Marcello Gallian, proseguendo poi con fascicoli monografici. Dal forte impatto grafico, con le copertine sempre diverse affidate principalmente alla modernissima ideazione grafica di Daniele Crespi e all'interno carte di colore diverso, la collezione qui presentata include il quinto numero «La "storia" del sindacalismo fascista» curato dal giurista e politologo Sergio Panunzio; il numero doppio 6-7 «Il Duce» (con l'effigie di Mussolini sulla bandiera italiana a dominare il piatto anteriore) della Federazione Fascista dell'Urbe; il n. 8 con Anton Giulio Bragaglia a presentare il proprio saggio-manifesto per la creazione di un "teatro di prova" dedicato alla sperimentazione e ai giovani talenti; il n. 9 «L'Esercito dell'anno XII» con un lungo saggio del Generale Baldini e interventi di Bernasconi ed Edgardo Sulis tra gli altri; e infine il fascicolo doppio 10-11 dove è di nuovo Sulis – artista e poi giornalista, parte del gruppo dell'«Universale» di Berto Ricci e dal 1934 vicinissimo a Mussolini fino a diventare capo del suo ufficio stampa durante la Repubblica Sociale Italiana – ad articolare un "accusa alla civiltà meccanica".



4. Agnetti, Vincenzo

Crisi del linguaggio, ironia e contaminazione dei significati per denunciare l'abuso del potere sulle parole

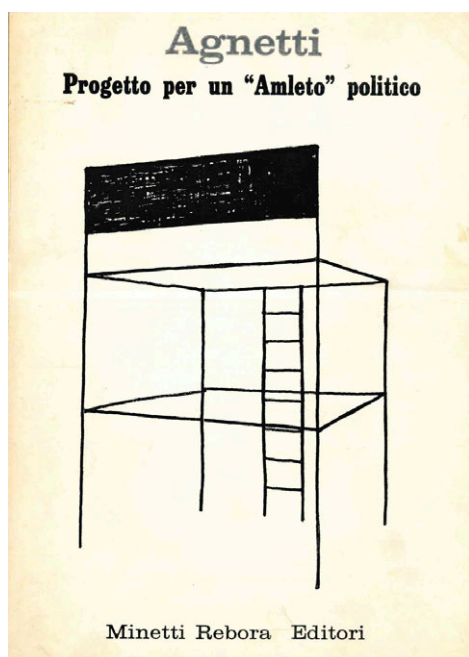
Milano, Giampaolo Prearo, collana «Preariana» a cura di Tommaso Trini, 1972 (giugno),

EDIZIONE ORIGINALE CON MULTIPLO REALIZZATO IN 150 ESEMPLARI NUMERATI.

€ 2200

— 300 z 435 mm (tavola), cofanetto in tela blu scuro contenente una tavola in plexiglas e il libro «Tesi» rilegato in tela blu muta con fascetta, pp. [88], allegati 3 cartoncini editoriali; 1 tavola nera in plexiglas. — *Esemplare numero 102/150 numerato e firmato al retro della tavola in plexiglas dall'artista in ottimo stato di conservazione, completo in ogni sua parte.*

Cofanetto d'artista composto dal libro «Tesi» – pubblicato in 2000 esemplari dall'editore milanese Prearo – e da un multiplo impresso in 150 esemplari firmati e numerati al retro dall'artista. Già sodale di Piero Manzoni ed Enrico Castellani nell'avventura della galleria Azimut e dell'omonima rivista, Agnetti manifesta qui pienamente la sua militanza concettuale realizzando un'opera in cui a essere smaterializzato è il linguaggio stesso, ridotto – come nella tavola nera in plexiglas – a sequenze numeriche e a parole slegate da qualsivoglia significato evidente. Un gesto sovversivo per denunciare, come il titolo dall'opera dichiara, «l'abuso del potere sulle parole».



5. Agnetti, Vincenzo

Progetto per un "Amleto" politico

Milano, Minetti-Rebora Editori, 1973,

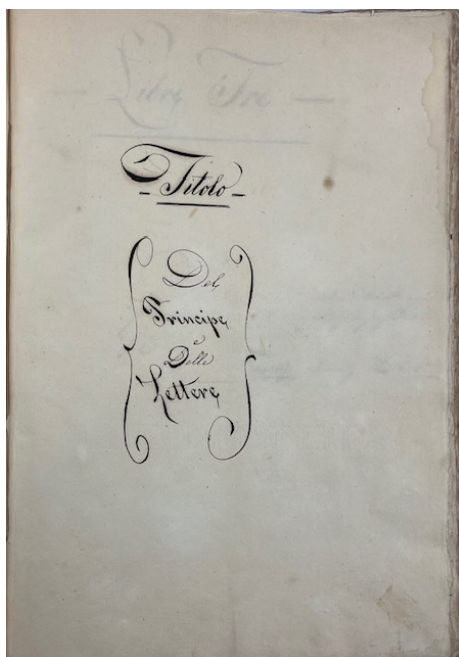
—

PRIMA EDIZIONE.

€ 270

— in 8°, broccura bianca illustrata in nero («Sculptura 3,4»), pp. [4] 46 [6], riproduzioni di opere dell'artista nel testo. —
Esemplare in ottimo stato di conservazione.

Tirato in 1000 esemplari, «Progetto per un "Amleto" politico» prosegue l'indagine di Agnetti sul linguaggio e sul suo legame con pratiche e concetti. Come scrive nell'introduzione bilingue (italiano e inglese) su doppia colonna: «Se uno di noi usa un linguaggio una disciplina qualsiasi per fare arte presto si troverà costretto ad azzerare, cioè riportare al punto di partenza, la disciplina stessa. Sarà quello il momento di strumentalizzare la disciplina usata fino a cancellarne la struttura. Allora i concetti si ridurranno a pure e semplici segnalazioni [...]. In questo Amleto politico, per esempio, l'azzeramento avviene privando le parole del loro significato sostituendole con dei numeri».



6. Alfieri, Vittorio

Del Principe e Delle Lettere

s.n., s.n., s.d.,

—

COPIA MANOSCRITTA DI ANTIGRAFO IGNOTO.

€ 1000

— in folio (320 x 225 mm), cartonato coevo marmorizzato, pp. [8] 4 [1]-293 [11] con l'indice; scrittura elegante corsiva fine XVIII – inizio XIX secolo. — *Molto buon esemplare, con alcune carte uniformemente brunite.*

Il codice tramanda il celebre trattato politico-letterario alfieriano in una redazione di particolare interesse filologico, mostrando una precoce ricezione del testo e una circolazione manoscritta parallela o immediatamente successiva alla rarissima princeps del 1795. Degna di nota la presenza di una pur minuta correzione coincidente con l'errata della prima edizione a stampa. Ancora più significativa la lezione dell'esergo tratto da Tacito (Annales, IV), dove il manoscritto reca «debet» in luogo di «libet», conformemente alle edizioni successive dell'opera e in divergenza rispetto alla stampa del 1795. Impaginazione peculiare: testo disposto nella sola colonna destra del foglio, mentre la sinistra è riservata alla paginazione e alla numerazione e rubricazione dei fascicoli: una mise en page ordinata e quasi proto-editoriale, indicativa di una copia destinata alla consultazione o alla conservazione piuttosto che all'uso estemporaneo.



7. Ariosto, Lodovico

Orlando furioso di M. Lodovico Ariosto tutto ricorretto, et di nuove figure adornato. Con le annotationi [...] di Girolamo Ruscelli, la vita dell'autore, descritta dal signor Giovan Battista Pigna [...]

[Venezia] In Venetia, Appresso Vincenzo Valgrisi, MDLXII,

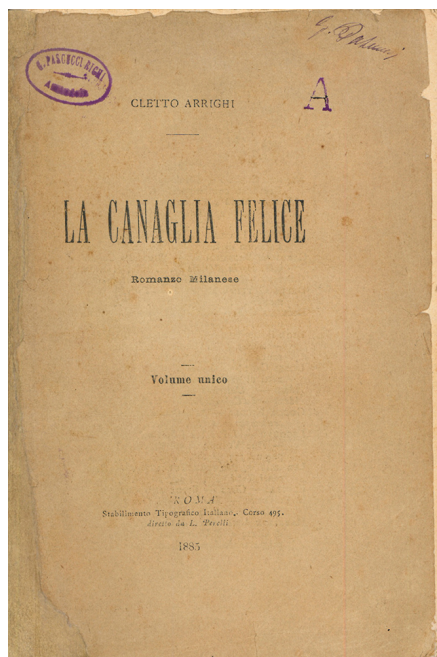
—
QUARTA EDIZIONE VALGRISI IN 4°.

BIBL.: EDIT16; FERRARIO, 94-5; GAMBA, 18-9, N. 56; LIBERATI-VOLTAN, LE EDIZIONI ILLUSTRATE DELL'ORLANDO FURIOSO, 2007.

€ 2000

— in 4°, piena pelle moderna; filetto in oro ai piatti; al dorso, tassello rosso con titoli in oro. pp. [24] 685 [i.e. 687] [1]. — Carte uniformemente brunite, d'altronde un buon esemplare; restauri professionali al margine inferiore degli ultimi fascicoli; annotazione da Voltaire in inchiostro bruno alla guardia anteriore; ex libris di ignoto possessore applicato al contropiatto anteriore.

Celebre edizione illustrata del Furioso, appartenente alla fortunata serie valgrisiana che rappresenta uno dei punti più alti dell'editoria ariostesca nel '500. Il testo è corredato dalle annotazioni di Girolamo Ruscelli e dalla Vita dell'autore composta da Giovan Battista Pigna. Di particolare rilievo l'apparato iconografico, costituito da ampie xilografie narrative concepite espressamente per il poema e caratterizzate da una notevole capacità di sintesi e interpretazione figurativa della materia ariostesca. L'edizione si colloca nel momento di massima fortuna editoriale dell' Orlando Furioso e costituisce una delle più riuscite realizzazioni illustrate del poema nel XVI secolo, alla vigilia dell'affermazione della calcografia.



8. Arrighi, Cletto [Carlo Righetti]

La canaglia felice. Romanzo milanese

Roma, Stabilimento Tipografico Italiano diretto da L. Perelli, 1885,

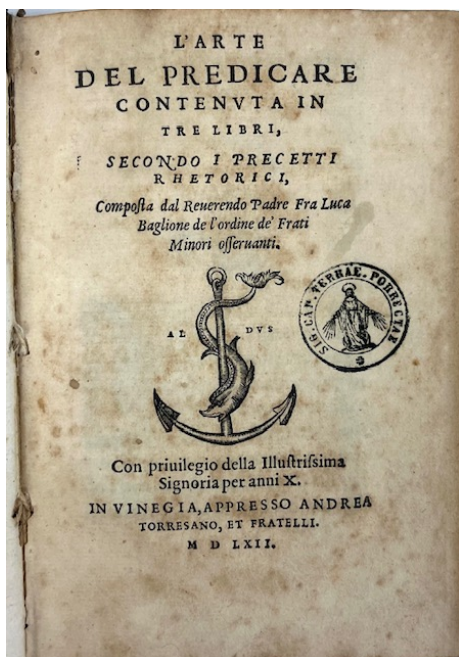
—
PRIMA EDIZIONE.

PARENTI, RARITÀ, III, pp. 172-4. DELLA BIANCA, «CLETTO ARRIGHI ROMANZIERE SCAPIGLIATO», pp. 183-6; FARINELLI, pp. 120-1.

€ 700

— in 8°, broccatura con titoli neri al piatto e al dorso, pp. [4] 343 [1]. — *Restauro professionale al dorso con integrazione al piatto anteriore in prossimità del piede del dorso, per il resto ottimo esemplare. Timbretti e firma di possesso al piatto anteriore.*

Presentato nell'introduzione come un'appendice della Scapigliatura e il 6 febbraio (anche per motivi pubblicitari: qualche anno prima il romanzo era stato ristampato proprio da Luigi Perelli), *La canaglia felice* è considerato dalla critica come una delle opere migliori di Arrighi, «quella che realmente corrisponde alle intenzioni dell'autore di essere rappresentativa di un certo mondo» (Della Bianca, Cletto Arrighi romanziere scapigliato, p. 186). -- Giunto al termine di una ricerca "sul campo" condotta nel Verziere (lo dichiara lo stesso Arrighi nel *Ventre di Milano*; e non può che tornare alla mente Carlo Porta che passeggia al mercato, traendo ispirazione per i suoi versi), *La canaglia felice* sancisce una saldatura, nelle opere precedenti solo accennata, tra il mondo dei popolani, della borghesia cittadina e della nobiltà, con l'intrecciarsi di relazioni amorose che coinvolgono trasversalmente personaggi delle varie classi sociali. -- Ed è nell'«adesione aperta al verismo», combinata con «maturi esiti linguistici», che si rileva la maggiore innovazione del romanzo: «in una temperie culturale avvolta dalla retorica memorativa e surrogatoria dei miti risorgimentali, quella sua attenzione al "color locale", che in termini più generici è attenzione al proprio tempo e al proprio luogo storicamente e geograficamente circoscritti, suona come un preciso ammonimento contro i pericoli dell'astrazione artistica» (Farinelli, *La scapigliatura*, p. 121). -- Non comune, nell'Opac Sbn se ne riscontrano solo otto esemplari.



9. [Baglione] Baglioni, Luca

L'arte del predicare contenuta in tre libri, secondo i precetti rhetorici, composta dal reuerendo padre fra Luca Baglione de l'ordine de' Frati Minori osseruanti

in Vinegia, appresso Andrea Torresano, et fratelli, [1562] M D LXII,

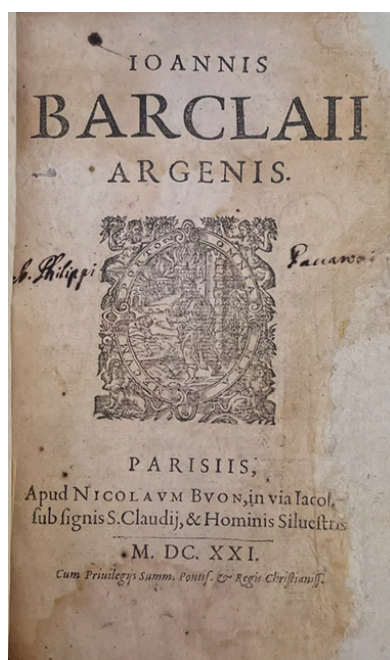
EDIZIONE ORIGINALE.

BIBL.: EDIT16; ADAMS, I, n. 31.

€ 200

— in 12°, mezza pelle ottocentesca; piatti marmorizzati; al dorso, fregi in oro e tasselli marroni con titoli in oro, cc. 118 [1 di registro]; marca tipografica aldina al frontespizio e al registro; testatina e capilettera xilografici. — *Ottimo esemplare, con poche e leggere fioriture; nota di possesso antica al verso del registro; segni di studio passim.*

Prima edizione di questo importante trattato di arte oratoria sacra composto da Luca Baglione, testimonianza significativa della codificazione cinquecentesca della predicazione cattolica nel clima della riforma tridentina. Strutturata in tre libri "secondo i precetti rhetorici", l'opera mira a sistematizzare tecniche, funzioni e finalità del sermone cristiano attraverso l'incontro fra tradizione omiletica medievale e recupero umanistico della retorica classica. Il volume affronta tanto la costruzione formale del discorso quanto gli aspetti morali e persuasivi della predicazione, configurandosi come strumento pratico per religiosi e predicatori chiamati a intervenire nel nuovo contesto confessionale del secondo Cinquecento. In questo senso il trattato appartiene pienamente alla vasta produzione di manualistica ecclesiastica sviluppatasi all'indomani del Concilio di Trento, quando la disciplina della parola sacra divenne elemento centrale della pedagogia cattolica e della lotta contro l'eresia.



10. [Barclay, John] Barclaii, Ioannis

Argenis

[Parigi] Parisiis. apud Nicolaum Buon in via Iacobæ sub signis S. Claudij & Hominis Siluestris, [1621] M. DC. XXI.,

—

PRIMA EDIZIONE.

BRUNET, I, 651 (MA INDICA ERRONEAMENTE IL 1622 COME ANNO DI PUBBLICAZIONE).

€ 1000

— in 8°, piena pergamena coeva; al dorso, titoli manoscritti in inchiostro bruno, pp. [16] 1208 [2, di errata], — Fuor di sporadico foxing e uniformi ma leggere bruniture, un bell'esemplare; conserva, fra guardia e frontespizio, un bifolio manoscritto coevo con scioglimento dei numerosi riferimenti in chiave nel poema; restauri professionali passim.

Romanzo latino di straordinaria fortuna europea, l'Argenis si presenta come una narrazione politico-allegorica ambientata in una Sicilia fittizia, ma trasparente allusione alle tensioni religiose e dinastiche della prima età moderna. Attraverso la vicenda della principessa Argenis e dei conflitti per la sua mano e per il potere, Barclay costruisce una meditazione raffinata sulla monarchia, sulla legittimità e sull'equilibrio tra autorità e consenso. L'Argenis ebbe immediata diffusione internazionale e fu tradotta in numerose lingue già nel corso del XVII secolo, divenendo un vero e proprio "roman politique" ante litteram, apprezzato tanto negli ambienti eruditi quanto nelle corti europee.



11. Boccaccio, Giovanni

Contes et nouvelles de Bocace florentin. Traduction libre, accommodée au goût de ce temps, & enrichie de figures en taille-douce gravées par mr. Romain de Hooge. Tome premier \- second

Amsterdam, chez George Gallet, 1699,

—

SECONDA EDIZIONE.

GRAESSE, I, 453; BRUNET, I, 1006-7

€ 750

— in 8° piccolo, 2 voll., bellissima legatura in piena pelle; al dorso, fregi e titoli oro; piatti incorniciati da filetti e motivi floreali; dentelle interne; tagli dorati, pp. [22] 366; 427 [14]; antiporta del primo tomo figurato a tutta pagina; incisioni all'incipit di ciascuna novella. — *Ottimo esemplare, con rare brunture; ex libris al contropiatto superiore del primo tomo.*

Seconda rara edizione del Decameron francese pubblicato ad Amsterdam presso Gallet, come la prima «très recherchée à cause de gravures» (Graesse). Notevoli, infatti, le incisioni di de Hooge che impreziosivano già la prima del 1697 di questa “bella e infedele” – come si dirà nel secolo appena di là da venire – del capolavoro di Boccaccio. Commentando la prima, già il Graesse indicava come questa del '99 avesse «de la valeur». Di sicuro interesse storico-culturale, e pure filologico, è infine la nota dell'anonimo traduttore, alle prime sei carte del primo tomo.



12. [Cage, John]

**Autografo di John Cage in cornice rettangolare - Firenze,
21 giugno 1992 - Conservatorio Luigi Cherubini**

Firenze - Conservatorio Luigi Cherubini, 1992 (21 giugno),

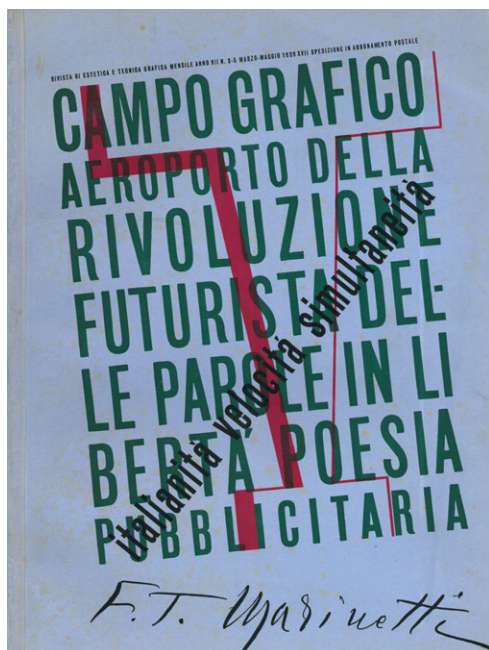
—

DOCUMENTO AUTOGRAFO ORIGINALE.

€ 750

— 260 x 334 mm, cornice in legno nero, 1 biglietto rosso in carta pesante con firma autografa in inchiostro nero. —
Esemplare perfettamente conservato in cornice in legno nero.

Il 21 giugno 1992 la Sala Del Buonomore del Conservatorio Luigi Cherubini di Firenze ospitò un concerto dedicato a John Cage, con la presenza dello stesso geniale compositore californiano. Un evento straordinario, ricordato come una delle ultime apparizioni in assoluto del maestro dell'avanguardia musicale contemporanea, scomparso il 12 agosto dello stesso 1992 a New York. Ed è nel corso di quella serata – aperta da «Solo for Voice 2» del 1960 e proseguita con «Winter Music», «Ryoanji», «Variations 1», «Two» e «Music for Amplified Toy Pianos» – che Cage siglò con la sua inconfondibile firma il biglietto incorniciato qui presentato, che riporta al retro della cornice l'indicazione: «Dom. 21 giugno 1992 - ore 22:20 (primo autografo della serata)».



13. [Campo grafico - Numero dedicato al Futurismo]

Campo grafico: aeroporto della Rivoluzione futurista delle parole in libertà poesia pubblicitaria. Rivista di estetica e tecnica mensile anno VII N. 3-5

Milano, 1939 (mar.-mag.),

—

EDIZIONE ORIGINALE.

BIBL.: SALARIS, RIVISTE, P. 144ss; FANELLI E GODOLI, IL FUTURISMO E LA GRAFICA, PRIMO INSERTO A COL., P. III IMG 8; LISTA, LE LIVRE FUTURISTE, N. 199

€ 3000

— in 4° grande, broccura in "cartoncino oltremare finissimo tipo A. 179 della Ottolini S.A." con straordinario design di Enrico Bona in verde, rosso e nero ai piatti (dorso muto), pp. (68) numerate 59-126 comprese le (10) tavole in carte diverse (di cui 2 fogli di cellophane parlanti), 1 c. diversa f.t. tra p. 106-7; carta patinata stampata in nero, rosso e giallo.
— *Esemplare leggermente rifilato sul taglio esterno e basso; per il resto in ottime condizioni.*

Straordinario numero triplo interamente curato da Enrico Bona, numero monografico dedicato al futurismo, talmente curato che ne è uscito un libro d'artista. "Da molto tempo Enrico Bona coltivava l'idea e la speranza di dar forma la meno indegna possibile a un fascicolo di 'Campo Grafico' dedicato al Futurismo e al suo Fondatore. Condizioni favorevoli all'attuazione dell'idea si sono verificate solo recentemente (...)" (dalla Cronaca a p. 59). Contiene: 'Rivoluzione futurista delle parole in libertà e tavole sinottiche di poesia pubblicitaria' di Marinetti, datato in calce "Milano 11 maggio 1913 Milano 15 luglio XVII"; 'La vittoria delle parole in libertà' di Pino Masnada; 'Pubblicità futurista' di Cesare Andreoni; 'Discorso in 2 tempi' di Enrico Bona. 40 riproduzioni numerate tipo e fotografiche, alcune su tavole appositamente realizzate (da Andreoni e Bona), delle meraviglie della tipografia futurista. Chiudono il fascicolo 'Un posteggio e una vetrina nel commento di un tipografo' di Guido Modiano, la tavola "Iei Voi" di Bona incisa da Debbia a due colori (tavola non compresa nella numerazione, dunque effettivamente fuori testo), redazionali e 16 pagine di bellissime reclames disegnate da Bona.



14. Carrà, Luca (Piero Bigongiari, Romano Bilenchi, Alda Merini, Eugenio Montale, Vasco Pratolini, Vittorio Sereni)

Sei volti della poesia. Bigongiari Bilenchi Merini Montale Pratolini Sereni

[In fine:] Milano, Derbylius, Libreria [Alberto Casiraghy stampatore], 1998, marzo,

—
EDIZIONE ORIGINALE.

€ 2500

— in folio, cartella in mezza tela con piatti in carta di pregio, illustrazione non firmata ma di Alberto Casiraghy impressa al piatto anteriore, pergamino semitrasparente protettivo, contenente [7] carte sciolte di pregio in barbe, la prima con facsimile di autografo (poesia di Alda Merini), le restanti con le fotografie originali applicate al piatto. — *Esemplare numero 10 di 12 in ottime condizioni con firma autografa di Carrà a tutte le tavole e firma autografa di Alda Merini al margine inferiore del proprio ritratto fotografico.*

Bellissimo astuccio consacrato alla poesia del Novecento e all'arte fotografica di Luca Carrà, nipote dell'artista e rinomato fotografo. Edizione privata fuori commercio in sole 12 copie, contenenti ciascuna altrettante stampe vintage, numerate e firmate dal fotografo: ritratti dei poeti e scrittori elencati in sottotitolo, preceduta da una poesia di Alda Merini riprodotta "e manuscripto": «I poeti», probabilmente in edizione originale e unica. Lo stampatore scelto è Alberto Casiraghy, noto editore sotto la sigla «Pulcinoelefante», e l'estetica del libro è conforme in ogni aspetto alla squisita arte dell'artista/tipografo. Editore la storica libreria antiquaria milanese specializzata in avanguardie e libri d'artista e animata fino alle soglie del nuovo millennio da Carla Roncato.

15. [Comitato per la liberazione di Paolo e Daddo]

Paolo e Daddo liberi

Torino, Ruggiero Editore, collana «Senza Galere», 1980
(novembre),

PRIMA EDIZIONE.

€ 55

— in 8°, broccatura bianca con illustrazione e titoli in nero, pp. 78 [2], riproduzioni fotografiche in bianco e nero nel testo.
— *Lievi segni del tempo alla broccatura ma ottimo esemplare.*

Corposo opuscolo a cura del "Comitato per la liberazione di Paolo e Daddo" impresso nel novembre 1980 a sostegno di Paolo Tomassini e Leonardo "Daddo" Fortuna, condannati ciascuno a 14 anni e 6 mesi di reclusione per gli scontri di Piazza Indipendenza del 2 febbraio 1977, in cui gli stessi Tomassini e Fortuna vennero gravemente feriti dalla polizia.



16. Contessa Lara [Evelina Cattermole]

Storie di amore e di dolore

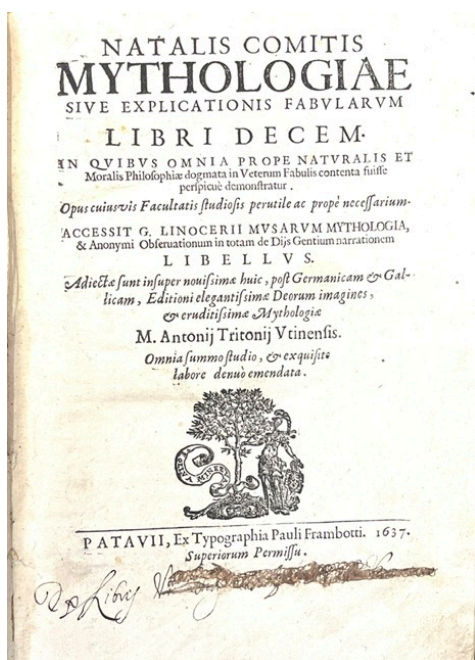
Milano, Casa Editrice Galli di G.Chiesa e F.Guindani Editori, 1893,

—
PRIMA EDIZIONE.

€ 200

— in 16°, broccura illustrata, pp. 371 [1]. — *Strappetti alla testa e al piede del dorso per il resto esemplare in complessivo ottimo stato (firma e data di possesso e numero scritto a matita rossa alla prima carta). Molto raro, specie con la broccura editoriale conservata.*

Raccolta di novelle pubblicata da Chiesa & Guindani nel 1893, un anno dopo l'uscita dell'unico romanzo scritto dalla Cattermole, ovvero «L'innamorata» (Giannotta, 1892). Di grande successo, l'opera contiene il racconto «La Rosona», ricco di elementi sull'infanzia della stessa scrittrice e poetessa fiorentina, tragicamente uccisa nel 1896 dal compagno, il pittore napoletano Giuseppe Pierantoni.



17. Conti, Natale

Mythologiae sive explicationum fabularum libri decem

[Padova] Patavij, ex typographia Pauli Frambotti, 1637,

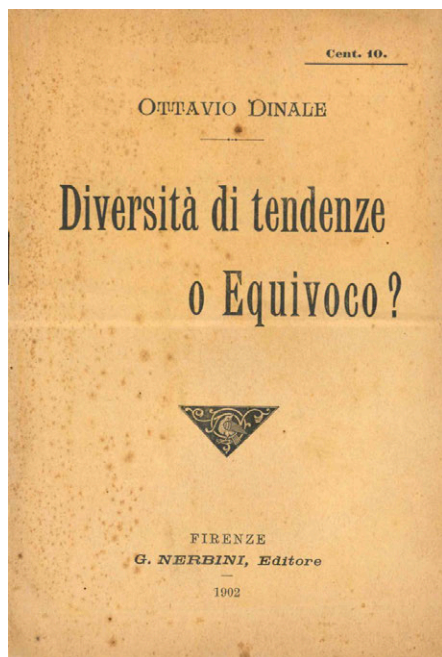
—
SECONDA PADOVANA.

BIBL.: J. MULRYAN-S. BROWN, NATALE CONTI'S MYTHOLOGIAE, ACMRS, 2006.

€ 850

— in 4°, mezza pergamena rigida con angoli; tagli spruzzati turchese, pp. [44] 614 56 [i.e. 58, 4]; c. [1] di tavola ripiegata; numerose incisioni nel testo. — *Bell'esemplare a grandi margini.*

Importante edizione secentesca della celebre enciclopedia mitografica di Natale Conti, tra i testi più influenti dell'umanesimo europeo nella trasmissione e interpretazione del patrimonio mitologico classico. Le *Mythologiae*, pubblicate per la prima volta nel 1568, raccolgono e commentano il repertorio delle favole antiche secondo una prospettiva insieme morale, filosofica, naturalistica e allegorica, leggendo i miti come contenitori di sapienza etica e dottrina cosmologica. Diversamente da altri mitografi rinascimentali, Conti privilegia infatti l'esegesi simbolica dei racconti, trasformando l'opera in una sorta di manuale morale fondato sull'antichità pagana reinterpretata in senso cristiano. L'edizione padovana del 1637 si distingue per il ricco apparato erudito: indici analitici, note di commentatori, materiali aggiuntivi di argomento mitografico e retorico, compendi ovidiani e trattati complementari. Per vastità di repertorio e fortuna europea, le *Mythologiae* costituirono per oltre un secolo uno strumento imprescindibile per eruditi, letterati e artisti, influenzando profondamente la cultura simbolica barocca e fornendo, tra l'altro, una delle principali fonti alla successiva iconologia di Cesare Ripa.



18. Dinale, Ottavio

Diversità di tendenza o Equivoco?

Firenze, G. Nerbini, Editore 1902,

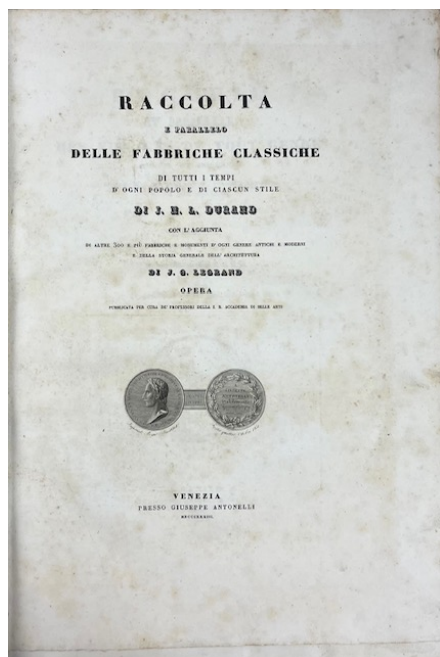
—

PRIMA EDIZIONE.

€ 200

— in 16°, brossura avorio con titoli neri al piatto anteriore fermata con punto metallico, pp. 16. — *Brossura leggermente fiorita per il resto esemplare ben conservato.*

Rarissimo opuscolo scritto dal politico veneto Ottavio Dinale. Scritto nel 1902, il documento esamina lo scontro interno al Partito Socialista Italiano tra conservazione dell'originario spirito rivoluzionario e tendenze riformiste. Più tardi espulso dallo stesso PSI per il suo posizionamento contrario a politiche moderate, Dinale avrebbe dato vita nel 1907 alla rivista – ispirata al sindacalismo rivoluzionario di Sorel – «La Demolizione», entrando in contatto negli stessi anni con Benito Mussolini, di cui sarebbe stato fedele sodale nel ventennio fascista.



19. Durand, Jean Nicolas Louis – Legrand, Jacques Guillaume

Raccolta e parallelo delle fabbriche classiche di tutti i tempi d'ogni popolo e di ciascun stile / di J. N.L. Durand ; con l'aggiunta di altre 300 e piu fabbriche e monumenti d'ogni genere antichi e moderni e della storia generale dell'architettura di J.G. Legrand

Venezia, Presso Giuseppe Antonelli, [1833] MDCCCXXXIII,

—

PRIMA TRADUZIONE ITALIANA.

BIBL.: W. SZAMBIEN, N.-L. DURAND: *DE L'IMITATION À LA NORME*, PARIS, 1984.

€ 1000

— in folio, 2 voll., mezza pelle coeva con angoli in pergamena; ai piatti, tela marrone con motivo a fiori in rilievo; al dorso, fregi e titoli in oro. < pp. [8] 196 [2]; cc. 1-156 di tavole a singola e doppia pagina; cc. 157-260 di tavole a singola e doppia pagina. — Fioriture perimetrali e una tavola con lecerazione senza perdite e restaurata; segni di usura alle coperte (con una piccola perdita al piede del dorso del secondo volume); nel complesso, un buon esemplare, completo.

Edizione italiana, accresciuta e ampliata, del celebre Recueil et parallèle des édifices de tout genre di Jean-Nicolas-Louis Durand (1760-1834), una delle opere fondative della moderna cultura architettonica comparativa europea. Pubblicata dall'editore veneziano Giuseppe Antonelli, la monumentale raccolta organizza su scala uniforme edifici di epoche, popoli e stili differenti — templi, basiliche, moschee, pagode, palazzi, terme, monumenti funerari, architetture civili e militari — secondo un principio sinottico e quasi "museale", che trasforma la tavola architettonica in strumento teorico di confronto storico-formale. La presente versione italiana, arricchita dalla Storia generale dell'architettura di Jacques-Guillaume Legrand e curata da Francesco Zanotto, amplia considerevolmente il modello originario francese del 1800, includendovi oltre 300 nuove fabbriche e monumenti antichi e moderni, nonché progetti contemporanei premiati dalle accademie europee. L'opera contiene 266 tavole incise in rame — numerose a doppia pagina — cui si aggiunge un ampio supplemento illustrato. Celebre il carattere "proto-enciclopedico" e quasi pre-digitale dell'impresa, definita da parte della critica un vero "museo virtuale di architettura", capace di rendere simultaneamente comparabili le forme costruttive dell'intera storia umana. Durand, docente all'École Polytechnique e figura decisiva per il razionalismo architettonico ottocentesco, vi sviluppa infatti quel metodo combinatorio e modulare che tanta influenza ebbe sull'architettura moderna.



20. Echaurren, Pablo

Majakovskij. Pitture parlanti

Roma, Serraglio, 1986 (dicembre),

—

EDIZIONE ORIGINALE TIRATA IN 999 COPIE.

€ 300

— in folio, tela muta con sovracoperta in acetato parlante, pp. 99 [7]. — *Esemplare numero 617 firmato e numerato dall'artista al colophon in perfette condizioni. Raro a trovarsi in questo stato di conservazione.*

Omaggio al genio poetico e allo spirito autenticamente rivoluzionario di Majakovskij attraverso le splendide tavole e i tavoli di Pablo Echaurren, autore di una graphic novel qui presentata nella prima edizione impressa in 999 esemplari firmati e numerati dall'artista e scrittore romano al colophon. Prefazione di Vincenzo Mollica.



21. Einaudi, Luigi - Rossi, Lionello

Cartolina autografa viaggiata inviata da Luigi Einaudi all'economista Lionello Rossi [unito a: Wallace, H. A. «Che cosa vuole l'America; Robbins, L. «Di chi la colpa della grande crisi?»; Aa,Vv. «Il Piano Roosevelt»]

Torino, 1931 (19 giugno),

DOCUMENTO AUTOGRAFO ORIGINALE.

€ 1000

— 105 x 150 mm, cartolina viaggiata, 1 cartolina postale viaggiata scritta al recto e al verso con inchiostro nero. —
Cartolina in ottimo stato di conservazione. Volumi Einaudi provenienti dalla biblioteca di Lionello Rossi quasi in stato di nuovo (leggerissime abrasioni perimetrali alle brossure).

Interessante cartolina autografa inviata da Luigi Einaudi all'economista Lionello Rossi, già autore di contributi per «La Riforma Sociale» e protagonista di un importante scambio sulle pagine della rivista di scienze sociali e politiche con lo stesso direttore nonché futuro Presidente della Repubblica. Datato 19 giugno 1935, nel biglietto viaggiato Einaudi informa Rossi dello smarrimento di un suo manoscritto, chiedendo comprensione al professore di politica economica data la tragica eccezionalità del momento. È trascorso infatti poco più di un mese dall'arresto del figlio Giulio da parte della polizia fascista (fermato insieme a Cesare Pavese, Norberto Bobbio, Carlo Levi, Vittorio Foa e altri), con «La Riforma Sociale» costretta alla chiusura dallo stesso regime. Ed è con linguaggio discreto – temendo certamente lo sguardo della censura e ulteriori ripercussioni – che Einaudi scrive a Rossi: «Egregio professore [...] anche i tipografi non hanno saputo dare alcuna informazione sul suo manoscritto, che io invece sono persuaso di aver inviato subito. Forse lo inviai a mezzo di mio figlio, ma ora io sono nella assoluta impossibilità di interrogarlo». Un documento dunque importante, testimone non soltanto dello scambio tra i due economisti ma anche della dura repressione fascista sul gruppo torinese di «Giustizia e Libertà», con gli arrestati in seguito destinati al confino. Uniti alla cartolina, tre volumi della collana einaudiana curata da «La Riforma Sociale» «Problemi contemporanei», tutti provenienti dalla biblioteca di Rossi (come confermato da lettere private conservate nei libri), ovvero: «Che cos'è l'America» di Henry A. Wallace, pubblicato come primo numero della serie nel giugno 1934; «Il Piano Roosevelt» (numero 6); e infine il saggio di Lionel Robbins «Di chi la colpa della grande crisi? E la via d'uscita», numero 10 della collezione, finito di stampare il 15 maggio 1935, giorno dell'arresto di Giulio Einaudi.



22. [Esopo] Aesopus

Aesopi Phrygis et aliorum fabulae, quorum nomina sequens pagella indicabit. Elegantissimis iconibus in gratiam studiosae iuventutis illustratae

Bassani, Ex Typographia Remondini, [1743] MDCCXLIII [ma 1734]

TERZA EDIZIONE REMONDINI.

€ 450

— in 12°, piena pelle coeva; al dorso, titoli manoscritti in inchiostro bruno, pp. 279 [9]; numerose xilografie nel testo. — *Ottimo esemplare, con poche fioriture.*

Terza impressione Remondini (del 1674 la prima) dell'edizione cinquecentesca delle favole di Esopo a cura di Martinus Dorpius. Con le altre bassanesi, e con un buon numero di veneziane coeve, la presente condivide mise en page e apparato illustrativo, d'altronde fittissimo e piacevole, consistente in molte belle xilografie ad illustrare alcune fra le favole d'animali qui raccolte.



23. [Fascismo]

L'Agro Pontino al 29 ottobre anno XVI E.F.

Roma, Ufficio Stampa e Propaganda dell'Opera Nazionale per i Combattenti (Tipografia della Camera dei Deputati), [1937],

—
PRIMA EDIZIONE.

€ 200

— in 4°, broccura arancione illustrata (disegno di Prampolini), pp. VIII 180 [12, di pubblicità], fotografie in bianco e nero nel testo e 2 tavole ripiegate fuori testo. — *Ottimo esemplare.*

Rara pubblicazione voluta dall'Ufficio Stampa e Propaganda dell'Opera Nazionale per i Combattenti per celebrare l'inaugurazione di Aprilia, con tutte le realizzazioni compiute nell'Agro Pontino al 29 ottobre 1937. Dopo il discorso pronunciato dal Duce, moltissime fotografie in bianco e nero e 2 tavole ripiegate accompagnano i testi sul lavoro di bonifica della pianura laziale.



24. Fini, Leonor - Rachide [Marguerite Eymery]

Monsieur Venus [Tiratura riservata all'Artista]

Bourg-la-Reine, Éditions d'Art Agori (Stampa: Dominique Viglino),
1972 (5 maggio),

—
EDIZIONE ORIGINALE.

€ 2500

— in folio, astuccio in cartonato illustrato con motivo floreale e titoli al dorso, cartella muta con sovracoperta ribattuta a tamburo con titoli al piatto anteriore, cartella in cartone muto leggero, cofanetto editoriale illustrato con motivo floreale, 52 bifogli sciolti con 35 disegni originali. — *Splendido esemplare nella tiratura di 20 copie riservate all'Artista ben completo in ogni sua parte (normale brunitura al dorso della custodia) pregiato da bella dedica autografa di Leonor Fini al gallerista torinese Luciano Anselmino.*

Un libro d'artista imponente e bellissimo, ispirato al celebre e scandaloso «Monsieur Venus» di Marguerite Eymery, in arte Rachide. Originariamente pubblicato nel 1884, il romanzo della scrittrice francese viene qui riproposto all'interno di bifogli in carta di pregio di grande formato con introduzione affidata a Yves Florenne. Ma vera protagonista di questo volume impresso il 5 maggio 1972 in 275 esemplari complessivi con differenti tirature è l'artista italo-argentina Leonor Fini, protagonista straordinaria ed eclettica delle arti visive del Novecento internazionale. Trentacinque i disegni in bianco e nero che accompagnano i capitoli, dando progressivamente ed elegantemente espressione grafica all'erotismo del testo della Rachide, condannato alla sua uscita e per questo costretto a edizioni successive parzialmente censurate.



25. [Fluxus, directed by George Brecht and Fluxus Editorial Council for Fluxus [collaboratori: Gyorgy Ligeti, Alison Knowles, Jackson Mac Low, David Tudor, John Cage, Emmett Williams, Dick Higgins, Robert Watts, Christo, Daniel Spoerri, Jean Tinguely, Nam June Paik et alii]

FLUXUS cc V TRE FLUXUS [No. 1]

[New York], Fluxus, 1964 (January),

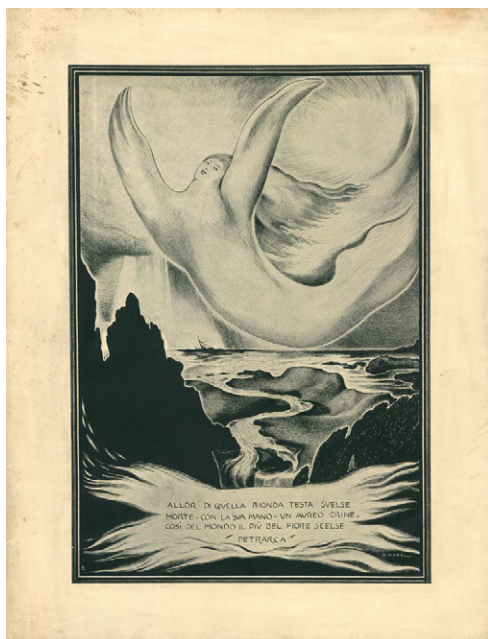
—

EDIZIONE ORIGINALE.

€ 700

— in folio (455 x 590 mm), autocopertinato pp. [4] stampate in bianco e nero con numerose illustrazioni nel testo. —
Esemplare con la normale brunitura e fragilità della carta, un certo numero di lacerazioni senza perdite riparate con nastro filmoplast (in particolare una lungo la piegatura orizzontale del primo foglio), piccole mancanze marginali lontane dal testo: un più che buon esemplare sostanzialmente integro).

Raro primo numero in originale del periodico ufficiale del gruppo Fluxus, una pubblicazione d'artista in formato giornale che oggi, sul mercato antiquario, è spessissimo confusa con la ristampa anastatica fattane poco più di dieci anni dopo, a Milano, per le cure di Flash Art e King Kong International. L'unica maniera di distinguere i fascicoli originali da quelli della ristampa è il formato (nettamente più corto di 1 cm per lato nella ristampa, che misura 58 x 44 cm contro i 59 x quasi 46 cm dell'originale) e la qualità della carta, che negli originali è molto bassa e leggera (e pertanto si presenta oggi evidentemente brunita e fragile), mentre nella ristampa è più spessa e bianca (fatto salvo il normale lieve ingiallimento dovuto al tempo). -- «Fluxus cc V TRE» (poi nota con altri nomi tipo «Fluxus cc Valise eTRangle», «Fluxus cc five ThRee», «Fluxus Vacuum TRapEzoid» eccetera) fu per un lustro la pubblicazione periodica ufficiale del movimento neo dada: ne uscirono quattro fascicoli da gennaio a giugno 1964, poi due fascicoli nel 1965 (marzo e luglio) e ancora due nel 1966 (febbraio e maggio) e tre irregolari rispettivamente nel 1970, nel 1976 e nel 1979 per un totale di 11 numeri in formato giornale autocopertinato (tranne l'ultimo, di formato minore e di sedici pagine). -- Le pubblicazioni di Fluxus erano contrassegnate dalla parola «Fluxus» seguita dalle lettere dell'alfabeto; nel caso di questo giornale venne utilizzata la doppia «c», preesistendo una pubblicazione contrassegnata dalla «c» semplice. Il seguito del titolo, «V TRE», fu ispirato a Brecht da un'insegna al neon parzialmente spenta. Tra gli artisti coinvolti in questo fascicolo: George Brecht, Gyorgy Ligeti, Alison Knowles, Jackson Mac Low, David Tudor, John Cage, Emmett Williams, Dick Higgins, Robert Watts, Christo, Daniel Spoerri, Jean Tinguely, Nam June Paik.



26. Fogazzaro, Antonio - Martini, Alberto

Plaquette commemorativa per la morte di Elsa Sernagiotto di Casavecchia

Treviso, Stampa: Arti Grafiche Longo, 1910 (aprile),

—

PLAQUETTE FUORI COMMERCIO.

CFR. «ALBERTO MARTINI. MOSTRA ANTOLOGICA», *ELECTA*, 1985, p. 192, n. 210.

€ 1500

— in 4°, broccura illustrata (incisione di Alberto Martini), pp. [16], 1 ritratto di Elsa Sernagiotto protetto da carta velina eseguita da Luigi Serena a carboncino rosso. — *Esemplare in complessivo ottimo stato di conservazione.*

Rarissima plaquette commemorativa (con soli 5 esemplari censiti in Opac) impressa dalle Arti Grafiche Longo per la morte di Elsa Sernagiotto di Casavecchia, appartenente a un'antica e influente famiglia nobile trevigiana. Nata a Volpago nel 1892, la giovane morì appena diciottenne nel marzo del 1910, venendo qui solennemente ricordata da Antonio Fogazzaro, autore della prosa lirica inedita «Elsa» riprodotta in fac-simile di manoscritto, dal letterato Augusto Serena e dal fratello Luigi, che firma il ritratto originale della ragazza a carboncino rosso alla pagina centrale. Ma di notevole interesse sono in particolare le incisioni originali firmate da Alberto Martini (che aveva per altro realizzato già nel 1904 un celebre ex-libris per Fogazzaro), ovvero l'evocativa immagine di copertina che riporta l'esergo petrarchiano (da «La morte di Laure»): «Allor di quella bionda testa svelse morte - con la sua mano - un aureo crine - così del mondo il più bel fiore scelse» e due testate in nero ad accompagnare i testi dello scrittore di «Piccolo mondo antico» e di Serena.



27. [Folengo, Teofilo] Merlin Cocai

**Merlini Cocai poetæ mantuani Macaronicorum Opus.
Totum in pristinam formam per me magistrum Aquarium
Lodolam optime redactum, in his infra notatis titulus
diuisum. Zanitonella [...] Phantasiae Macaronicon [...]
Moscheae Facetus liber [...] Libellus Epistolarum [...]**

[Venezia] Venetiis, Apud Ioannem Variscum, & socios, [1573]
MDLXXIII,

—

SECONDA EDIZIONE PER I TIPI DI VARISCO.

BIBL.: EDIT16; BRUNET, II, 1318.

€ 1500

— in 16°, piena pelle cognac in stile; al dorso, tre nervi, fregi e fiori in oro, tassello corallo con titoli in oro; tagli arrossati, pp. [32] 559 [i.e. 569] [7]; 60 xilografie a tutta pagina. — *Bruniture uniformi e poco foxing: nel complesso un ottimo esemplare;*

Importante edizione cinquecentesca dell'opera maggiore di Teofilo Folengo (1491–1544), figura capitale della letteratura macaronica italiana. Il volume raccoglie nella forma ormai canonica la Zanitonella, il Phantasiae Macaronicon (o Baldus), la Moschaea e il Libellus Epistolarum, sotto la consueta finzione editoriale del «magister Acquarius Lodola». L'edizione veneziana di Varisco riprende integralmente il celebre apparato illustrativo introdotto nella storica edizione Paganini 1521, con circa sessanta xilografie narrative che accompagnano le avventure di Baldo e degli altri protagonisti del poema.



28. Galeno - Sacchetto, Girolamo (trad.)

Della natura et vertu di cibi in italiano. Tradotto dal greco per Hieronimo Sachetto Medico Bresciano. Opera ad ogn'uno per confermarsi in sanità utilissima e necessaria

in Venetia, Per Giovanni Bariletto, [1562] MDLXII,

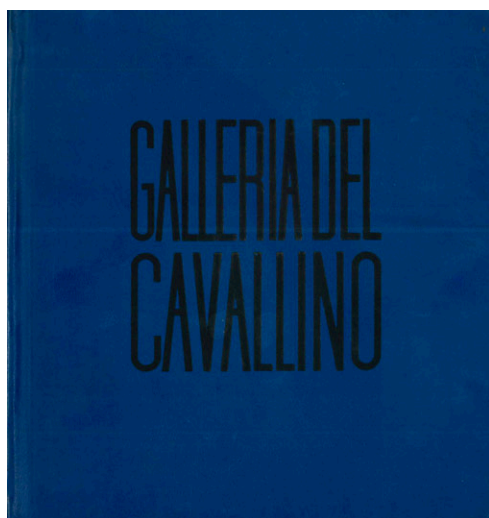
PRIMA EDIZIONE.

EDIT16

€ 300

— in 8°, cartonato muto moderno, cc. [8] 96; impresa tipografica al frontespizio e in fine; testatine e lettrines xilografiche.
— *Molto buon esemplare, con poco foxing e rare bruniture; frontespizio leggermente macchiato e scritto sul verso bianco da mano antica, lieve gora di umidità al primo fascicolo, prova di penna all'ultima preliminare.*

Volgarizzamento cinquecentesco di un trattato dietetico del corpus galenico, dedicato alle proprietà e agli effetti dei diversi alimenti sull'organismo umano. Il testo interpreta i cibi secondo i principi della medicina umorale, valutandone qualità e virtù in relazione alla conservazione della salute. La traduzione è opera del medico bresciano Hieronimo Sachetto, che rende accessibile in volgare una materia fino ad allora prevalentemente circolante in ambito medico-dotto.



29. [Galleria del Cavallino]

Galleria del Cavallino - Mostre 1964

Venezia, Galleria del Cavallino, s.d. [1964],

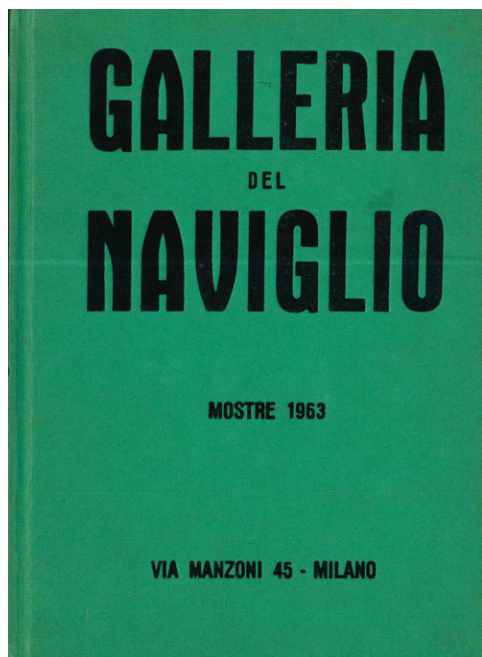
—

EDIZIONE ORIGINALE.

€ 700

— in 16° quadrotto, tela blu con titoli neri al piatto, neri al dorso, 29 cataloghi su carta patinata. — *Ottimo esemplare.*

Raccolta editorialmente rilegata dei cataloghi delle mostre organizzate dalla Galleria del Cavallino fondata a Venezia da Carlo Cardazzo nel 1964. Nel particolare, si tratta delle esposizioni di Renata Minuto, Bacci-Bianco-DeLuigi-Capogrossi-Scanavino, Sordini-Verga-Vermi, Tomothy Hennessy, Federico Chiecchi, Sebastiano Vassalli, Paolo Baratella, Romano Notari, Valerio Adami, Bacci-Bortoluzzi-DeLuigi-Morandis-Recalcati-Tancredi, Lucio Del Pezzo, Franco Gentilini, Giuseppe Capogrossi, George Karl Pfahler, Alexander Calder, Guy Harloff, Remo Bianco, Calder-Dubuffet-Matta-Mathieu-Poliakoff-Schumacher, André Verdet, Carlo Carrà, Jean Dubuffet, Emilio Scanavino, Sivlio Pasotti, Riccardo Manzi, Juan Del Prete, Bacci-Bianco-Campigli-Capogrossi-Gentilini-Hartung-Mirò-Matisse-Magnelli-Picasso-Scanavino-Zadkine, "Omaggio a Cardazzo", Gruppo 1, Candida Bissoni-Irene Martens.



30. [Galleria del Naviglio]

Galleria del Naviglio - Mostre 1963

Milano, Galleria del Naviglio s.d. [1964],

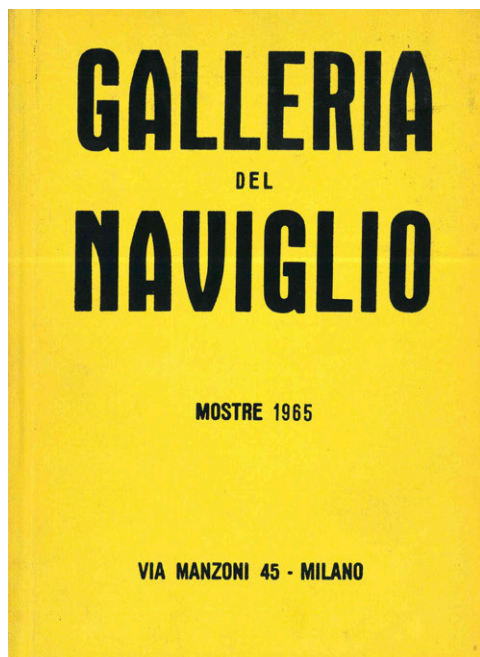
—

EDIZIONE ORIGINALE.

€ 500

— in 8°, tela verde con titoli neri al piatto e al dorso, 20 cataloghi su carta patinata. — *Esemplare in ottimo stato di conservazione.*

Rara raccolta editorialmente rilegata dei cataloghi delle mostre organizzate nel 1963 dalla Galleria del Naviglio. Un anno tristemente importante, segnato dalla morte del fondatore Carlo Cardazzo, che nel 1946 aveva dato vita all'importante spazio espositivo milanese. Scrive il fratello Renato in apertura all'elegante volume: «Con molta tristezza presentiamo la raccolta dei cataloghi del Naviglio delle mostre svoltesi durante il 1963. Il 16 novembre scompare Carlo Cardazzo che fu il nostro grande maestro. In questo momento abbiamo soltanto l'orgoglio e il conforto di aver continuato la Sua attività senza un attimo di interruzione. Dedichiamo queste esposizioni e quelle che faremo nel futuro, alla Sua memoria».



31. [Galleria del Naviglio]

Galleria del Naviglio - Mostre 1965

Milano, Galleria del Naviglio s.d. [1965],

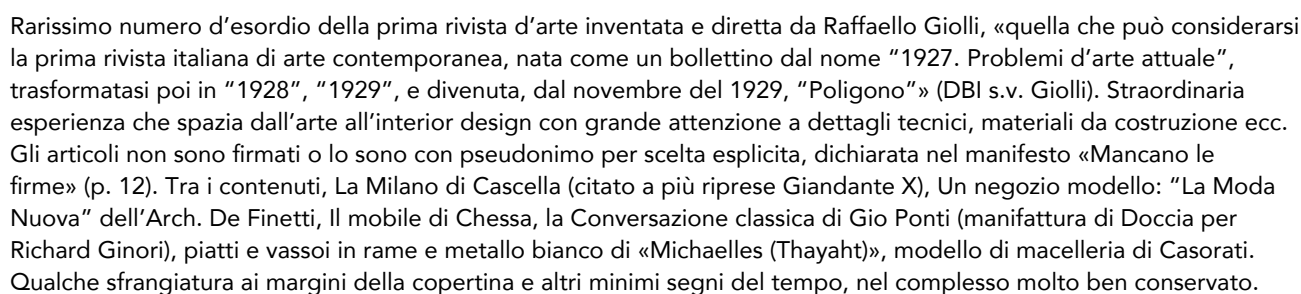
—

EDIZIONE ORIGINALE.

€ 200

— in 8°, tela gialla con titoli neri al piatto e al dorso, 27 cataloghi su carta patinata. — *Ottimo esemplare.*

Raccolta editorialmente rilegata dei cataloghi delle mostre organizzate dalla Galleria del Naviglio nel 1965, aperta in quell'anno dall'esposizione dedicata a Giò Ponti.





33. **Giolli, Raffaello [direttore]**

1928. Problemi d'arte attuale. Anno II, nn. 3 e 9

Milano, Stampato nell'Officina d'Arte Grafica A. Lucini & C., 1928
(febbraio e maggio),

—
EDIZIONE ORIGINALE.

€ 250

— in 4°, broccata verde illustrata (disegno di Boris Grigoriev al n. 3 e disegno di Giovanni Fattori al n. 9), pp. 43 [3]; pp. 40 [2]. — *Esemplari complessivamente ben conservati (abrasioni e brunture perimetrali alle fragile copertine).*

Numeri 3 e 9 (15 febbraio e 15 maggio) del secondo anno di «Problemi d'arte attuale», nata come bollettino con il nome di «1927» e poi trasformata in «1928» e «1929» prima di lasciare il posto a «Poligono. Rivista Internazionale d'Arte». In questi fascicoli della creatura di Giolli impressa dall'Officina d'Arte Grafica di Achille Lucini, una collezione di sette disegni di Aldo Carpi fuori testo sotto il titolo «Ricordi d'Albania» (n. 3), mentre il numero 9 è dedicato ai Macchiaioli, con una rassegna di dipinti tratti dalla collezione di Enrico Checcucci.



34. Giolli, Raffaello [direttore]

1929. Problemi d'arte attuale. Anno III, n. 1-2

Milano, Soc. An. Arti Grafiche Amatrix, 1928 (febbraio e maggio),

—

EDIZIONE ORIGINALE.

€ 250

— in 4°, broccura bianca illustrata (disegno di Modigliani), pp. 81 [7]. — *Esemplare in complessivo ottimo stato.*

Doppio numero del gennaio-febbraio 1929 del terzo anno della rivista di Raffaello Giolli nata due anni prima con il nome di «1927. Problemi d'arte attuale». In questo corposo fascicolo introdotto da un disegno di Modigliani in copertina, dopo un contributo dedicato ad Adolfo Wildt, «Risveglio a Venezia» di Giovanni Comisso, «Tre disegni di Modigliani» dell'artista e giornalista (nonché moglie di Giolli) Rosa Menni, «Il ritorno di Zandomenoghi» dello stesso direttore e altri interventi accompagnati da riproduzioni di opere di Guido Balsamo Stella, Maliavin e altri. In chiusura un «Elogio delle Ceramiche di Richard Ginori» firmato da Umberto Ammirata.



35. **Guarnaccia, Matteo (a cura di)**

Beat e Mondo Beat (Raccolta speciale Millelire con 6 libri)

Roma, Stampa Alternativa, collana «Millelire», 1994,

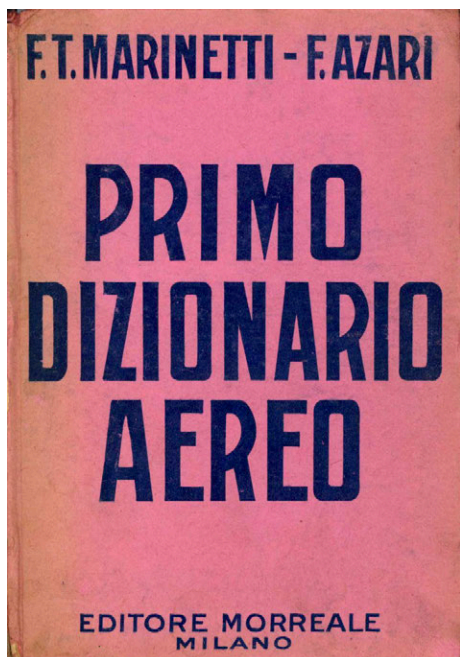
—

EDIZIONE ORIGINALE.

€ 100

— 140 x 105 mm (libri); 195 x 105 mm (cofanetto), brossure illustrato, cofanetto in cartone illustrato a colori, circa 40-60 pagine a libretto. — *Normali abrasioni perimetrali al cofanetto, libri in perfetto stato.*

Raccolta speciale dell'ormai storica collana di libri economici «Millelire» dell'altrettanto storica casa editrice Stampa Alternativa, fondata a Roma nel 1970 da Marcello Baraghini e da allora fondamentale cassa di risonanza delle istanze e delle pratiche contro-culturali. In questo cofanetto, dominato su un lato dal volto di Jack Kerouac accompagnato dalla provocatoria e divertente domanda: "Sareste scappati da casa se aveste saputo che Jack Kerouac abitava ancora con la mamma?", sei volumetti dedicati allo scrittore-simbolo della Beat Generation; a «La Beat Generation. Rivolta e innocenza»; «I capelli lunghi. Miti e Simbolismo. Il decennio irsuto»; «Abbasso i capelloni»; «Mondo Beat»; «Le immagini del Mondo Beat».



36. Marinetti, Filippo Tommaso, e Azari, Fedele

Primo dizionario aereo italiano

Milano, Editore Morreale, 1929,

—

EDIZIONE ORIGINALE, PRIMA EMISSIONE.

CAMMAROTA, MARINETTI, 138; ID., FUTURISMO, 14.1; LISTA, LE LIVRE FUTURISTE, P. 87;
CAFFEINA DELL'EUROPA, N. 154.

€ 850

— in 16°, legatura originale con copertina rigida in cartonato rivestito in carta rosa; disegno della copertina double face, cubitale al piatto anteriore e composto a formare la silhouette di un aeroplano al piatto posteriore; pp. 154 [6], fogli di guardia muti in carta leggera verde. — *Sbucciatura alla testa del dorso e leggera mancanza al dorso che intacca la lettera "N" per il resto ottimo esemplare (qualche fioritura alle carte) nella prima emissione con copertina cartonata e fogli di guardia verdi.*

Primo libro con Fedele Azari in qualità di autore, il «Primo dizionario aereo italiano» fu pubblicato in due emissioni a oggi non correttamente registrate negli usuali repertori specialistici: la presente, di maggior pregio, con una vera e propria rilegatura professionalmente eseguita a regola d'arte, completa di fogli di guardia in carta verde; un'emissione più economica con una finta legatura ottenuta incollando al dorso la carta rosa, come una normale brossura, ma con i piatti rinforzati da un inserto di cartone incollato tra la carta rosa e la prima e ultima carta. Non solo gli esemplari in emissione economica mancano delle sguardie originali in carta verde; dal momento che prima e ultima carta sono incollate al cartone dei piatti, cambia anche la collazione interna: ne risulta un volume che apre con l'occhietto a stampa «Primo dizionario aereo italiano», invece della prima carta bianca (non torna conseguentemente il conto delle pagine iniziali, poiché improvvisamente ne vengono a mancare ben due, e dopo sole 6 pagine non numerate si ha la pagina numero 9), e chiude con l'«Indice» applicato alla terza di copertina. -- Segnalava Glauco Viazzi (Marinetti collaudatore, p. 196 nota 2) che fin dal 1912 Marinetti preferiva «leva di direzione» piuttosto che «cloche» (La battaglia di Tripoli, p. 46); un'attenzione assai precoce all'italianizzazione del gergo aviatorio, che lo porta nel 1919 a cominciare un vero e proprio lemmario per gli aviatori, stampato sulle colonne della «Testa di ferro» (il giornale fiumano diretto da Mario Carli). È da qui che dieci anni dopo riparte, portando a compimento l'opera grazie all'aiuto decisivo del geniale Azari, editore del «libro imbullonato» di Fortunato Depero, teorico della flora futurista e del macchinismo, che si tolse la vita nel gennaio 1930. L'intervento marinettiano non va solo in direzione dell'«autarchia della lingua» (per citare un libriccino fascisticheggiante pubblicato nel 1940, e pure prefato da Marinetti), ma anche, e soprattutto, di una risemantizzazione che porti il linguaggio verso nuove frontiere di chiarezza, tecnicismo e vivacità (sono i punti 2-4 del manifesto di presentazione): è declinazione pratica «di quelle (ri-)nominazioni metaforiche del reale, che tanta parte hanno avuto nella strategia futurista» (Viazzi, p. 195). Ne risulta un vero e proprio manuale tascabile evidentemente destinato, di primo acchito, al pubblico in crescita dell'aeronautica (piloti, tecnici, personale aeroportuale ed aziendale), e come tale venne preso molto su serio (si veda la dettagliata recensione su «L'Aerotecnica» n. 10,8, agosto 1929, p. 647-s, firmata nientemeno che dal direttore, l'ingegnere Ettore Pistolesi, pioniere degli studi aerodinamici e tribologici). -- Ma naturalmente, come pressoché tutti i libri realizzati da Marinetti e dal futurismo, il «Dizionario aereo» è innanzitutto un libro d'artista, il prodotto di un tipo di comunicazione intrinsecamente ambigua, multilivello, che non solo accetta ma anzi incoraggia molteplici letture: gesto artistico, preparatorio al lancio del «Manifesto dell'aeropittura» — prontuario d'aeropoesia «per contrastare il gergo dannunziano sull'aviazione (per cui l'aereo sarebbe "Il velivolo")» (Salaris, Futurismo e mito del volo, p. 73) — necessario innesco della celebre frase «noi interveniamo nelle polemiche di stracittà e strapaese col "Primo Dizionario Aereo", al grido di straciolo!» (Mostra di trentatré artisti futuristi, Milano 1929).



37. Martini, Alberto

La bocca de la maschera. Giornale annuale d'arte simbolica letteratura archeologia etnografia psicologia filosofia carnassale abitoterapia musica scienze infantili e varietà

Treviso, Edizione del Comitato di Beneficenza (Stampa: Stabilimento Corno-Litografico A. Longo), 1899,

—
NUMERO UNICO DI ECCEZIONALE RARITÀ.

CFR. A. BOTTA, «INFLUENZE MONACENSII NELLA GRAFICA DI ALBERTO MARTINI: IL CASO DE "LA BOCCA DE LA MASCHERA"», IN «STUDI DI MEMOFONTE», 13/2014; L. SCIASCIA, «PREFAZIONE», IN F. MELONI, «L'OPERA GRAFICA DI ALBERTO MARTINI», MILANO 1975, P. V; € 3500

— in 4°, broccura fermata con due punti metallici con illustrazione al piatto anteriore, pp. [8], capilettera figurati, incisioni nel testo. — Velatura ai piatti della fragile copertina per il resto esemplare ben conservato, molto pulito all'interno.

Un numero unico di straordinaria rarità, ideato e realizzato da Alberto Martini nel 1899 con stampa affidata alla Stabilimento Litografico Longo di Treviso ed edizione a cura del "Comitato di Beneficenza" della stessa città veneta per la celebrazione del Carnevale. Otto pagine con illustrazioni e testi firmati da quello che Leonardo Sciascia nel 1975 definì come l'artista «più misterioso, più decadente e più surreale dell'Italia post-unitaria», a partire dalla tanto divertita «Prefazione» in cui Martini giustifica il senso del fascicolo scrivendo: «In esso ci proponiamo di tessere il panegirico a ciò che manca alle maschere moderne "la bocca" e crediamo che l'argomento meriterebbe di venir trattato più ampiamente e da ben altre intelligenze che non siano le nostre. Una volta, e fino a pochi anni fa, la maschera si distingueva dall'uomo per un linguaggio speciale, stereotipato è vero su pochi tipi, a somiglianza dei caratteri delle antiche commedie a soggetto, ma appunto per questo gustato ed atteso impazientemente dal popolo». Inno al godimento di una gioia improvvisata, immediata e a disposizione di tutti, la rivista è aperta dalla bellissima copertina, dominata dal rosso e dal nero dove la bocca spalancata di una maschera mostruosa (che rimanda all'immaginario classico ricordando al tempo stesso anche un "Oni" giapponese) accoglie il titolo e il lunghissimo sottotitolo del numero unico. A seguire, la ricca incisione che adorna la pagina prefatoria e quella che percorre l'evoluzione della maschera nel tempo fino all'«Allegoria del dialogo carnassale», alla successiva «Allegoria del Carnevale Trivigiano» e «La maschera della vita». Ma Martini, curatore dell'intero impianto grafico, è autore anche di deliziosi capilettera figurati e delle ricche cornici, delle illustrazioni per pubblicità locali e di alcune incisioni attribuite a "Attilio Falchetto" (indicato per altro come «gerente responsabile»), figura dietro la quale si nasconde con ogni probabilità lo stesso geniale maestro dell'inchiostro di Oderzo. A chiudere, al piatto posteriore, l'incisione «L'abito non fa il monaco» e la marca tipografica della Longo virata in rosso. Ignota la tiratura, ma questo numero unico progettato e realizzato da Martini al ritorno dal suo giovanile soggiorno a Monaco di Baviera risulta ignoto al Sistema Bibliotecario Nazionale, con un esemplare conservato all'interno dell'Archivio Alberto Martini di Oderzo.



38. Merini, Alda

Logo. Idee per editori senza idee. Con un breve racconto di Alda Merini

Osnago, Edizioni Pulcinoelefante, 1994,

—
EDIZIONE ORIGINALE.

€ 200

— in 16°, broccura risvoltata illustrata, pp. 36 nn. — *Ottimo esemplare impreziosito dalla dedica autografa di Alda Merini*

Edizione n. 631 del Pulcinoelefante impressa in 631 esemplari. Il racconto di Alda Merini si intitola «Breve storia del PulcinoElefante». Dopo il brevissimo scritto, seguono i disegni del logo di: Salvatore Carbone, Francesco Amat, Alberto Casiraghi, Sergio D'Angelo, Marco Carnà, Luciano Caruso, Max Marra, Siro Garrone, Vasco Petricig e Francesco Casiraghi. Non comune.



39. Merini, Alda - Arcangelo [Arcangelo Esposito]

Carro d'amore. Incisioni - Arcangelo

Milano, Lo Sciamano, 2004 (ottobre),

—

EDIZIONE ORIGINALE TIRATA IN 50 ESEMPARI.

€ 750

— in 8° quadrato, mezza tela blu con piatti in cartonato nero-grigi, disegno e titoli in bianco al piatto anteriore; cofanetto editoriale in cartone nero, pp. 36, 3 incisioni e 1 collage a doppia pagina dell'artista nel testo. — *Ottimo esemplare numero 50 di 50 completo delle firme editorialmente previste della poetessa e dell'artista al colophon e del cofanetto editoriale (distacco di un piatto fermato con nastro adesivo trasparente).*

Rarissimo volume (non censito in Opac) tirato in 50 esemplari numerati nell'ottobre del 2004 con quattordici poesie inedite di Alda Merini e 3 incisioni a punta secca e allo zucchero eseguita dall'artista campano Arcangelo, autore anche dell'opera a doppia pagina realizzato con la tecnica del collage e stampa litografica e due incisioni con intervento a mano.



40. Merini, Alda - Della Casa, Giuliano [disegno di]

La vita

Osnago, Edizioni Pulcinoelefante, 2005 (maggio),

—

EDIZIONE ORIGINALE TIRATA IN 27 ESEMPARI.

€ 250

— in 16°, brossura illustrata fermata con filo, pp. [4], 1 disegno di Giuliano Della Casa applicato alla carta centrale. —
Ottimo esemplare con firma autografa della poetessa alla prima carta.

Edizione numero 6072 tirata in 27 esemplari con un disegno di Giuliano Della Casa applicato alla carta centrale ad accompagnare una lunga poesia.



41. Merini, Alda - Nespolo, Ugo

Amore. Alda Merini (due poesie) - Ugo Nespolo (un'opera)

Milano, Stamperia d'Arte L'Incisione, 2000,

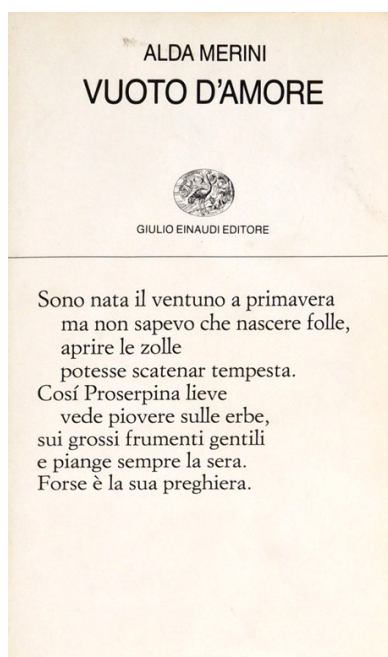
—

EDIZIONE ORIGINALE TIRATA IN 99 ESEMPARI.

€ 250

— in 24°, broccura muta con sovracoperta nera applicata, titolo in cuore rosso al piatto anteriore, pp. [24, opera di Ugo Nespolo su cartoncini neri]. — *Esemplare numero 4 di 99 in perfetto stato. Dedicata autografa di Alda Merini alla prima carta e opera di Ugo Nespolo firmata dall'artista.*

Nel 1998, la Stamperia d'Arte L'Incisione del fotografo Giuliano Grittini impresse «Eternamente vivo», volume in tiratura limitata e in grande formato contenente cinque poesie di Alda Merini e cinque serigrafie (più una per la copertina) di Ugo Nespolo. Due anni dopo, nell'estate del 2000, la stessa casa editrice pubblicò questo volumetto in 99 esemplari numerati che riprende i componimenti «Amore» ed «Eternamente vivo» e un'opera firmata dell'artista piemontese.



42. Merini, Alda (a cura di Maria Corti)

Vuoto d'amore. A cura di Maria Corti

Milano, Einaudi, «Collezione di poesia» n. 224, 1991,

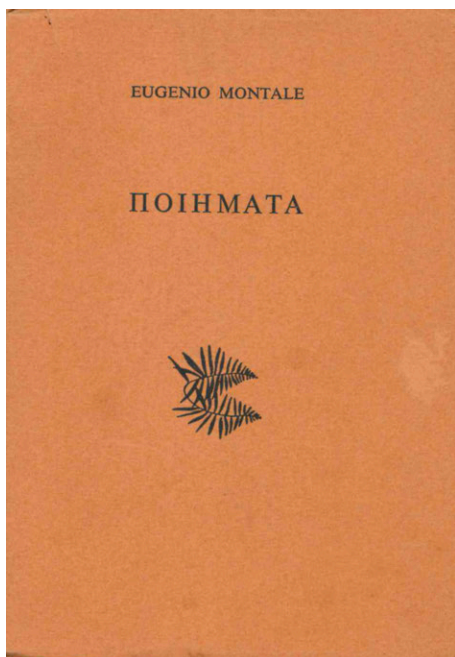
—

PRIMA EDIZIONE, PRIMA TIRATURA.

€ 130

— in 16° (170 x 106 mm), broccatura bianca stampata in nero (grafica di Bruno Munari), pp. X [2] 135 [5]. — *Ottimo esemplare, pulito, condizione rara per questo tipo di edizioni economiche, pregiato dalla dedica autografa della poetessa.*

Celebre raccolta nella «bianca» Einaudi, curata da Maria Corti, una delle più importanti storiche della letteratura italiana del Novecento, che aveva già curato «La terra santa» per Scheiwiller nel 1984. La prima tiratura si distingue dalle ristampe solo grazie alla riga delle ristampe al piede dell'ultima pagina, dove la numerazione deve cominciare con «1», e dal bollino SIAE se ancora presente.



43. Montale, Eugenio

Ποιήματα [Poihemata; Poiemata]

Atene, Edizioni dell'Istituto italiano, 1962,

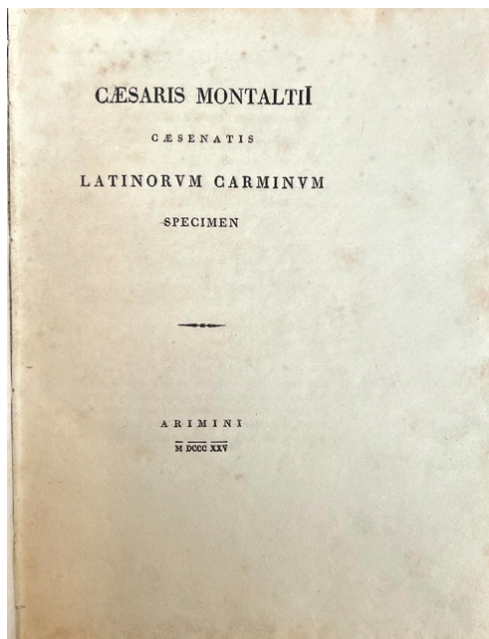
—

PRIMA EDIZIONE COSÌ.

€ 150

— in 24°, brossura originale, pp. 66 [6]. — *Ottimo esemplare numero 321.*

Rara traduzione in greco di alcune poesie di Montale, pubblicate in seguito a un viaggio in Grecia del poeta nel maggio del 1962. Risultano tre soli esemplari in lccu. Presenta undici testi: quattro tradotti da Nikolareizi, tre dal poeta Alepi e gli altri da Margherita Dalmati, nota traduttrice.



44. Montalti, Cesare

Caesaris Montaltii Caesenatis Latinorum carminum specimen

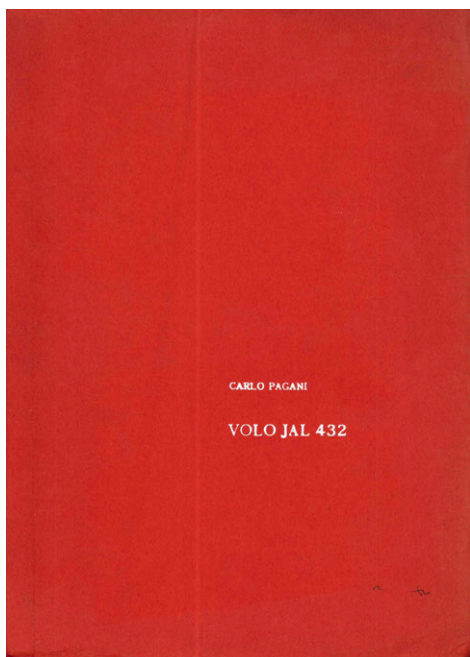
[Rimini] Arimini, s.n. [in fine: «Marsoner et Grandius excudebant aere proprio»], [1825] M DCCC XXV,

EDIZIONE ORIGINALE.

€ 300

— in 4°, piena pelle avana coeva; ai piatti, filettatura e greca in oro; al dorso, fregi in oro; bellissima copertura di contropiatti e fogli di guardia in carta rosa e righe nere, decorate a mano con girari floreali bianchi. pp. 165 [1]. — *Leggero foxing passim; d'altronde un ottimo esemplare in barbe; scrittura con dedica autografa dell'autore al conte Antonio Guidi al verso della guardia anteriore.*

Raccolta poetica latina di Cesare Montalti (1770-1840), sacerdote, funzionario pubblico ed erudito cesenate, che riunisce un saggio delle sue prove in versi latini. Di particolare interesse la seconda parte del volume, nella quale sono presentate poesie italiane d'occasione composte da autori contemporanei, accompagnate dalla traduzione latina a fronte dello stesso Montalti: non semplice esercizio scolastico, dunque, ma testimonianza di una pratica letteraria viva, ancora pienamente inserita nella cultura erudita e accademica del tempo.



45. Pagani, Carlo

Volo Jal 432

s.l., s.e., s.d. [1967?],

—

AUTOEDIZIONE FUORI COMMERCIO.

€ 400

— in 8°, broccura in cartoncino rosso con titoli bianchi, pp. [128 dattiloscritte numerate al solo recto]. — *Esemplare in ottimo stato di conservazione appartenuto – come testimoniato dall'affettuosa dedica autografa all'autore – a Guido Le Noci.*

Un diario di bordo scritto dal grande architetto milanese per documentare dettagliatamente il viaggio in Giappone intrapreso tra il 6 aprile 1967 e l'inizio del maggio successivo in compagnia di Longo Dente e Lacagnina alla ricerca di materiali, prodotti e ceramiche. Dattiloscritto per un totale di 128 pagine e copertinato con un semplice cartoncino rosso, il volume venne verosimilmente approntato da Carlo Pagani per pochi amici, tra cui Guido Le Noci. Al fondatore della Galleria Apollinaire appartiene infatti l'esemplare qui presentato, come testimoniato dalla dedica alla prima carta allo stesso autore e da alcune correzioni autografe al testo: «Caro Pagani, grazie di questo tuo diario che, leggendolo, è come aver fatto il viaggio insieme [...]. E allora qua e là troverai qualche mio intervento, non critico, s'intende, ma per fare due chiacchiere tra amici. Ciao, tuo Guido».



46. [Paoli] Pauli, Sebastiano [nome in calce alla dedicatoria, a c. 3v]

Modi di dire toscani ricercati nella loro origine

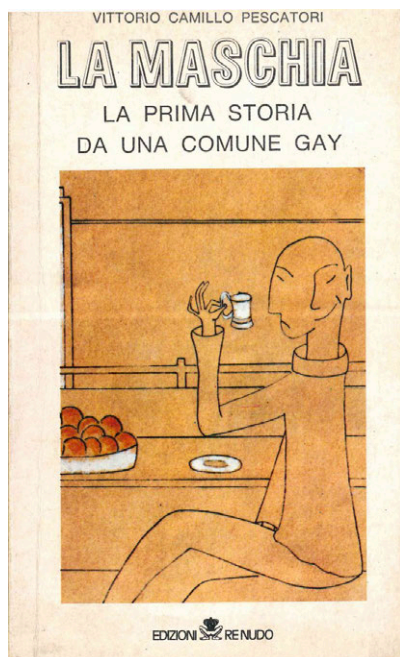
In Venezia, Appresso Simone Occhi, [1740] MDCCXL,

EDIZIONE ORIGINALE.

€ 400

— in 4°, cartonato alla rustica coevo, con nervi passanti; titolo manoscritto al dorso, pp. [8] 360; vignetta calcografica al frontespizio e bei capilettera animati incisi a legno. — *Ottimo esemplare, in barbe (cfr. difetto al margine inf. di c. 4); fioriture alle carte liminari e, sporadicissime, ai margini: nel complesso molto fresco. Nota di possesso in inchiostro bruno al contropiatto: «Ad uso di D. [...] Muratori».*

Rara e ricercata prima edizione di una delle opere più curiose della lessicografia settecentesca: una raccolta ragionata di modi di dire toscani, studiati nella loro "origine" e nel loro valore d'uso. Nell'epistola prefatoria a Juan Basilio de Castellví y Coloma (al cui termine appare il nome dell'autore, escluso dal frontespizio) Pauli dichiara esplicitamente la genesi concreta e progressiva del lavoro, nato dall'abitudine, "in partendo da una Città", di farsi prestare dagli amici "qualche libro stimato necessario": ne risulta un repertorio che rivendica fin dall'avvio una matrice dotta e antiquaria, più libresco che etnografica. Coerentemente, le singole voci sono spesso svolte tramite una fitta costellazione di riferimenti antichi e letterari, talora anche classici e iperletterari, secondo un gusto pienamente erudito. L'opera ha goduto di fortuna moderna, con riproduzione facsimilare (1977) e ristampa anastatica (1996).



47. Pescatori, Vittorio Camillo

La maschia. La prima storia da una comune gay

Milano, Edizioni Re Nudo, collana «Narrativa/Documenti», 1979
(settembre),

—
PRIMA EDIZIONE.

€ 50

— in 16°, brossura illustrata, pp. 120. — *Leggeri segni del tempo alla brossura ma nel complesso ottimo esemplare.*

Un romanzo quasi dimenticato ma di grande importanza per comprendere il movimento di liberazione omosessuale italiano, di cui Pescatori descrive, alla fine degli anni Settanta, tensioni e posizionamento rispetto ad altre questioni politico-sociali attraverso i suoi personaggi. Un'opera sulle identità e sulla difficoltà di non farsi assorbire e usare dal sistema: «Chi ha concesso il permesso può revocarlo da un momento all'altro. E chi ha fatto proprio questo permesso e ci ha impastato il proprio equilibrio di vita anche a costo di farsi usare, come la comunità omosessuale descritta in questo romanzo-documento, da un momento all'altro può ritrovarsi nel deserto del tempo intermedio».



48. Pirandello, Luigi

Sei personaggi in cerca d'autore. Commedia da fare [«Maschere nude» 3]

Firenze, R. Bemporad & Figlio Editori (stampato negli Stabilimenti Grafici A. Vallecchi), collana «Maschere nude» n. 3, [1921] MCMXXI,

PRIMA EDIZIONE.

€ 1700

— in 16°, broccura beige stampata in nero e rosso ai piatti e al dorso, pp. 141 [3]. — *Ottimo esemplare, molto fresco e pulito (da segnalare solo uniforme brunitura al contropiatto anteriore), con quasi impercettibile restauro conservato al dorso, per il resto privo di sofisticazioni. Rarissimo a trovarsi in questo stato di conservazione.*

Il capolavoro di Pirandello nella prima edizione Bemporad del 1921. Uscito come terzo volume della collana «Maschere nude» e successivamente ristampato dall'editore fiorentino fino alla "IV edizione" del 1925, «Sei personaggi in cerca d'autore» venne messo in scena dalla Compagnia di Dario Nicodemi il 10 maggio dello stesso 1921 al Teatro Valle di Roma. Fischiato dal pubblico alla prima teatrale, l'opera fu al contrario apprezzata dalla critica, segnando un punto di svolta nella carriera drammaturgica di Pirandello. Come scrisse Silvio D'Amico nella prefazione a «Maschere nude» (Mondadori, 1958, pp. 15-16), la «Commedia da fare» (così al sottotitolo) «indusse [...] i critici fino allora restii, o semplicemente perplessi, a un esame di coscienza, donde almeno alcuni proprio in Roma giunsero a una vera e propria rivelazione. Sono della fine di quell'anno (ottobre-novembre 1921) gli articoli e saggi e conferenze in cui più d'uno fra essi, correggendo le antiche convinzioni o addirittura capovolgendole, propose ai propri lettori e ascoltatori la "scoperta" di Pirandello, l'illustrazione della sua ideologia, del suo significato, del suo stile, della sua arte: riconoscendone la singolarissima importanza, e diciamo pure la grandezza, quale annunciatore, nella scena italiana ed europea, d'un verbo nuovo. Questa valutazione, a cui una notevole parte della stampa cominciò ad accedere più o meno sollecitamente, e che incuriosì il pubblico, aveva già creato un nuovo clima intorno a Pirandello quando, nel febbraio 1922, Ruggero Ruggeri rappresentò a Milano l'«Enrico IV». Riproposto al Teatro Manzoni di Milano il 27 settembre 1921, «Sei personaggi in cerca d'autore» ebbe finalmente il giusto riconoscimento anche da parte del pubblico, giungendo a Londra e a New York nel corso del 1922 e segnando così la fortuna di Pirandello in tutto il mondo.



49. Ponti, Gio

La casa all'italiana

Milano, Edizioni Domus, 1933,

—

PRIMA EDIZIONE, DI GRANDE RARITÀ. DALLA COLLEZIONE DI GIAMPIERO MUGHINI.

€ 2000

— in 16°, brossura nera con titoli bianchi e neri su bandiera italiana, pp. 158 [6]. — *Normali abrasioni perimetrali alla brossura ma ottimo esemplare.*

Rarissima raccolta di interventi composti da Gio Ponti a partire dal 1928. Dedicato - con tanto di bandiera a dominare la brossura nera, in perfetta grafica fascista - alla casa italiana come «luogo scelto da noi per godere in vita nostra, con lieta possessione, le bellezze che le nostre terre e i nostri cicli ci regalano in lunghe stagioni» (così a pagina 9), i saggi del grande architetto e designer milanese mirano a combattere tanto contro "il finto antico" quanto contro il "brutto moderno" all'interno di un quadro di riforma e rinnovamento delle arti architettoniche e decorative italiane.



50. Rembrandt, Harmenszoon Van Rjin.

David in preghiera

1652.

—

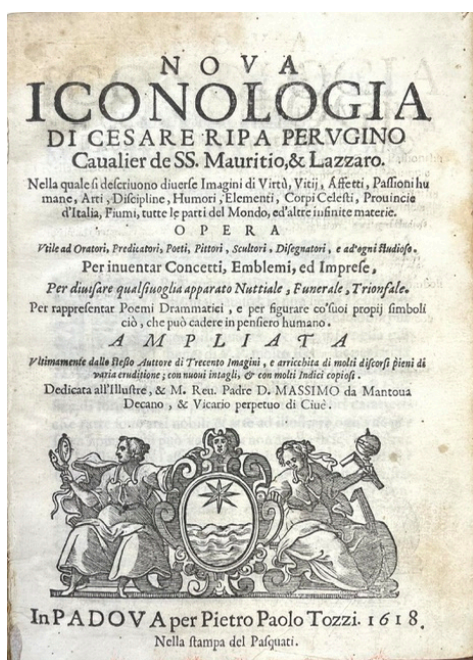
STAMPA ORIGINALE.

BIBL.: BARTSH, 41; BIOHLUND E BARNARD, 52.

€ 850

— 1 foglio di carta vergellata. — *Ottimo esemplare.*

Acquafornte e puntasecca originale, nel terzo stato su tre (Bartsch 41; Biohlund e Bernard 52).



51. Ripa, Cesare

**Nova iconologia [...]. Nella quale si descriuono diuerse
imagini di virtu, vitij, affetti, passioni humane, arti,
discipline, humori, elementi, corpi celesti, prouincie
d'Italia, fiumi, tutte le parti del mondo, ed' altre infinite
materie [...]**

In Padova, per Pietro Paolo Tozzi, 1618,

—
SECONDA PADOVANA ILLUSTRATA.

BIBL.: G. TALLINI, *LE EDIZIONI DELLA ICONOLOGIA DI CESARE RIPA (1603-1624)*, 2017.

€ 2600

— in 4°, pergamena rigida; al dorso, tassello verde con fregi e titoli in oro, pp. [48] 648; 308 tavole xilografiche nel testo.
— *Lente le prime due carte e leggermente brunito il frontespizio; d'altronde un molto buon esemplare.*

Importante seconda edizione padovana dell'Iconologia, pubblicata dall'editore Paolo Tozzi e stampata da Pietro Paolo Pasquati, già responsabili dell'edizione del 1611. Informato della nuova impressione, Cesare Ripa inviò integrazioni alle allegorie esistenti e circa cinquanta nuove personificazioni, portando il repertorio complessivo a 1261 allegorie. L'apparato illustrativo riprende le xilografie dell'edizione precedente, con aggiunta di immagini mancanti: il volume è corredato da 308 xilografie nel testo.



52. Rizzi-Zannoni - Guerra, Giuseppe (incisa da)

Nuova carta dell'Italia Settentrionale, e delle Alpi, che la Circoscrivono, formata d'ordine di S.M. Siciliana del Reg. Geogr. G.A. Rizzi-Zannoni.

MDCCIC [1799],

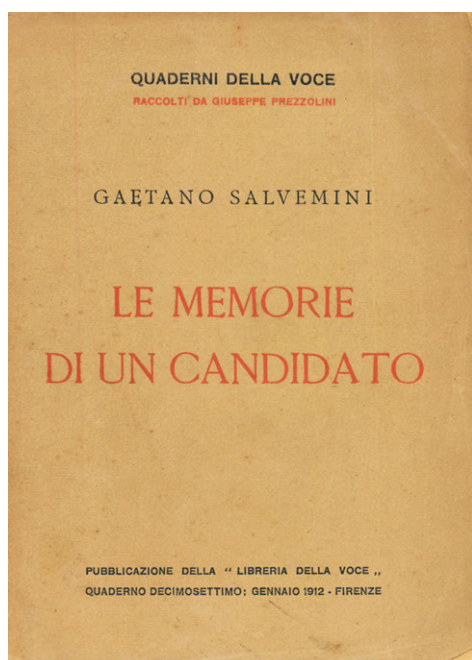
—

BIBL.: *L'ITALIA DEL CAVALIERE RIZZI ZANNONI, SCHEDA 14*

€ 2100

— —

Incisione, colorata d'epoca, in rame, 4 fogli. mm 1460x930 Pianura Padana; 280x901 Alpi; 877x160 Savoia; 880x428 (Istria), montata su unico foglio in tela; coloritura d'epoca. Scala 30 miglia. Ordinata nel 1799, nel 1800 fu disegnata dapprima il grande foglio centrale con la Lombardia (riduzione della carta impressa nel 1795) e l'intera Pianura Padana; in seguito furono aggiunti i fogli che coprivano la Savoia, le Alpi e l'Istria. Molto interessante è la parte della Dalmazia, area geografica sulla quale Rizzi Zannone aveva fatto proprie osservazioni e rilevamenti. Bell'esemplare.



53. Salvemini, Gaetano

Le memorie di un candidato

Firenze, "Libreria della Voce", collana «Quaderni della Voce raccolti da Giuseppe Prezolini», 17, 1912 (gennaio),

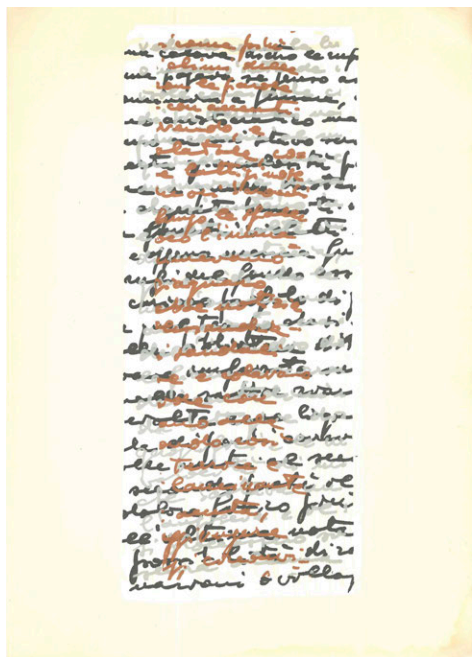
—

PRIMA EDIZIONE.

€ 120

— broccura con titoli rossi e neri al piatto, neri al dorso, pp. 103 [1]. — *Esemplare uniformemente brunito ma nel complesso in ottimo stato di conservazione.*

Celebre saggio in cui, a partire dalla proprio esperienza di candidato socialista nel collegio di Frascati-Albano, Salvemini analizza e denuncia la corruzione e gli scambi clientelari in atto nei processi elettorali. In apertura, la dedicatoria al sindaco di Albano Laziale Luigi Sabatini: «Caro amico, nella campagna elettorale, di cui questo libro presenta il racconto documentato, tu condividesti con me gl'intenti, le speranze, le fatiche, e poi il lungo dolore. In te io ho sempre riconosciuto il degno rappresentante di quella maggioranza onesta e sincera del collegio di Albano, a cui non può mancare, purché lo voglia, una prossima liberazione dai pochi perversi interessati al perpetuarsi delle vecchie abitudini elettorali malsane».



54. Sanesi, Roberto

Trame accumulazioni palinsesti - «La Nuova Scrittura» n. 7

Milano, Mercato del Sale, 1974,

—

EDIZIONE ORIGINALE.

€ 200

— in 4° grande, cartella bianca con titoli neri ai piatti, 1 foglio sciolto con un'opera dell'autore, 1 foglio sciolto. —
Qualche segno del tempo alla cartella editoriale ma nel complesso esemplare ben conservato.

Cartella con un'opera verbo-visiva su foglio sciolto di Roberto Sanesi pubblicata in occasione della mostra del poeta e docente milanese del dicembre 1974. Molto raro, il catalogo/invito fa riferimento alla serie «La Nuova Scrittura», incarnazione del progetto per una nuova comunicazione inaugurata dalla fine degli anni Sessanta dal fondatore del centro culturale Il Mercato del Sale Ugo Carrega.



55. Settimelli, Emilio

Come combatto

Roma, Edizioni d'Arte e di Critica, 1937 (aprile),

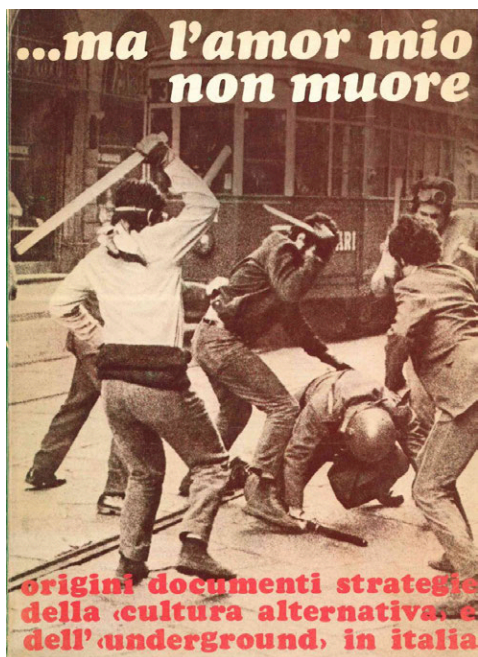
—

PRIMA EDIZIONE.

€ 200

— in 8°, broccura illustrata (disegno di Spina), pp.142 [2]. — *Perimetrali segni del tempo alla broccura e qualche fioritura alle carte ma nel complesso esemplare ben conservato.*

Dedicato all'«eroico spirito di Mario Carli poeta di Mussolini» – scomparso nel 1935, che con Settimelli aveva fondato nel 1913 le riviste «Il Centauro» e «La Rivista» – il volume raccoglie gli articoli apparsi su «L'impero» (di nuovo creato con Carli) tra il 15 giugno 1924 e il 3 gennaio 1925. Come lo stesso già futurista fiorentino dichiara nella prefazione: «Avrò fatto e farò di meglio ma non scriverò certo cosa più fascista e più appassionata di questa grande polemica: io l'ho scritta col sangue». Un atto di fede e lealtà nei confronti del fascismo e della sua volontà conquistatrice, pubblicato poco prima che la sua polemica nei confronti della corruzione di alcuni esponenti del regime gli costassero l'espulsione dal partito e la condanna a cinque anni di confino.



56. [Simonetti, Gianni-Emilio]

...ma l'amor mio non muore. Origini documenti strategie della «cultura alternativa», e dell'«underground» in Italia

Roma, Arcana Editrice (Tipografia G.E.R.), 1971 (novembre),

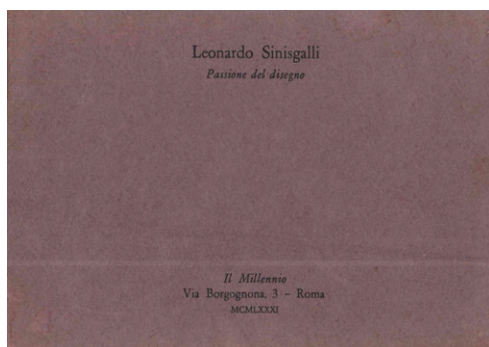
—

PRIMA EDIZIONE.

€ 300

— in 16°, brossura con fotografia in bianco e nero, titoli bianchi e rossi al piatto, arancioni al dorso, pp. 256, riproduzioni serigrafiche a colori nel testo. — *Ottimo esemplare (minime abrasioni perimetrali alla brossura). Conserva scheda editoriale.*

Riedito nel 1977 e poi nel 2003 da DeriveApprodi, la prima edizione di questo gioiello di grafica e cultura rivoluzionaria e alternativa apparve nella prima edizione qui presentata nel novembre del 1971. A pubblicarlo, la casa editrice romana «Arcana», di cui Gianni-Emilio Simonetti era direttore. Sequestrato poco dopo la sua uscita, «...ma l'amor mio non muore» avisava già al colophon dei rischi legati alla sua pubblicazione e diffusione: «Questo libro non ha copyright. Si consiglia a chi fosse interessato a riprodurre parte dei testi o delle illustrazioni di pensarci due volte». All'interno, immagini e testi che contribuiscono a creare una geografia della contestazione attraverso esperienze passate e presenti (come quella di «Barbonia City» di via Ripamonti nel 1967 o la Comune di Ovada del 1971), magistralmente confezionata da Simonetti e da altri compagni della sua «Banda del Gobbo».



57. Sinisgalli, Leonardo

Passione del disegno

Roma, Il Millennio, MCMLXXXI [1981],

—

EDIZIONE ORIGINALE.

€ 250

— 125 x 175 mm, cartellina color prugna con titoli neri al piatto, 1 bifolio sciolto e 5 cartoline con riproduzioni di opere dell'autore. — *Ottimo esemplare.*

Rarissimo catalogo della mostra «Passione del disegno» di Leonardo Sinisgalli ospitata dalla Galleria «Il Millennio» di Roma nel 1981. Oltre a un bifolio con un testo, la cartellina contiene cinque cartoline con riproduzioni a colori di disegni dello stesso poeta lucano.



58. [Source Magazine - Cage, John et alii]

Source: Music of the Avant Garde. Issue Number 7/ Issue Number 8 [unito a: «Source Supplement - November 1970]

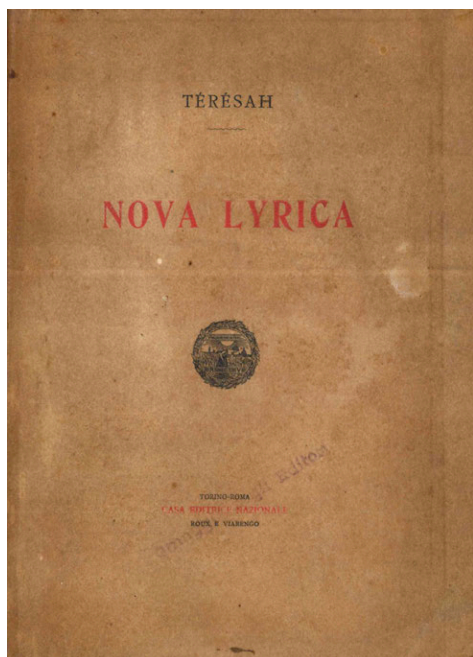
Sacramento, Composer/Performer Edition, 1970,

—
EDIZIONE ORIGINALE.

€ 1200

— in 8° oblungo, broccura a spirale con piatti illustrati (doppia copertina: «Issue number 7» e «Issue number 8») fascicolo numero 7: pp. [2] 70 [2], prime 18 pagine su fogli in acetato sotto misura, allegato vinile «Source Record Number Three»; fascicolo 8: pp. 66 [4], indice su foglio in acetato sotto misura, allegato «Source Record Number Four». — *Leggera brunitura alla copertina per il resto esemplare in complessivo ottimo stato, completo in ogni sua parte e comprensivo dei vinile "3" e "4" allegati.*

Una rivista iconica, pubblicata tra il 1967 e il 1970 per un totale di 11 numeri in 10 fascicoli. Figlia della controcultura e della nuova sperimentazione musicale nella California degli anni Sessanta, «Source» cominciò a circolare con una tiratura di 1000 esemplari – poi saliti a 2000 per i numeri successivi – attraverso la Composer/Performer Edition, casa editrice nata da Larry Austin (docente di musica alla University of California) e dagli allora studenti Stanley Lunetta e Dary John Mizelle. Graficamente bellissima, perfettamente in linea con altre celebri riviste della nuova avanguardia internazionale, nel numero doppio qui presentato (con doppia copertina ispirata a «Sea Fever» dell'allora giovanissimo compositore Peter Garland) è da segnalare soprattutto la presenza di John Cage, con il "Plexigram IV" «Not Wanting to Say Anything about Marcel», oltre a interventi sullo stato della musica contemporanea e ovviamente con la contaminazione con vecchie e nuove forme di espressione, a partire dalla poesia sonora. Allegati al numero 7/8 i due vinili editorialmente previsti: «Source Record Number Three» e «Source Record Number 4».



59. Térésah [Corrina Teresa Ubertis]

Nova Lyrica

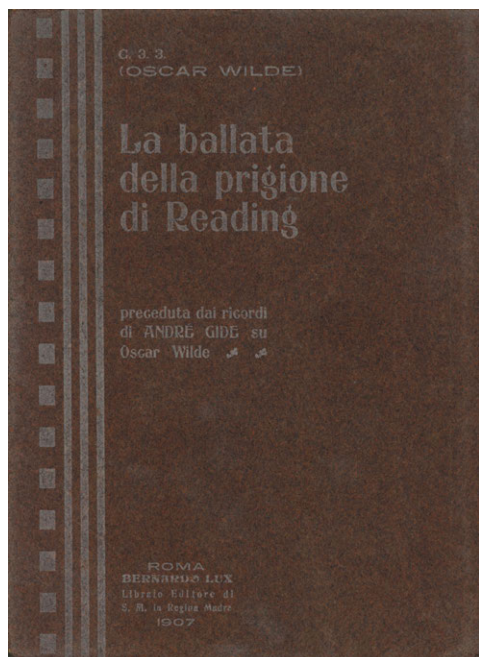
Torino-Roma, Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, collana
«Collezione pergamena», 1904,

—
PRIMA EDIZIONE.

€ 150

— in 8°, broccura ribattuta a tamburo con titoli neri e rossi al piatto, neri al dorso, pp. [2] 278 [2], ritratto dell'autrice all'antiporta protetta da velina. — *Broccura molto brunita ma integra, per il resto ottimo esemplare in barbe con firma autografa dell'autrice all'antiporta. Timbro «Omaggio degli Editori» al piatto anteriore. Conserva scheda bibliografica editoriale.*

Raccolta di versi di Térésah – al secolo Corinna Teresa Ubertis – pubblicata nel 1904 dalla Roux e Viarengo, ovvero un anno dopo l'esordio teatrale con il dramma «Il Giudice». E in effetti, come riportato nelle note della scheda di accompagnamento al volume «tutti i campi ella volle tentare e in tutti Térésah magistralmente riuscì: novellistica, lirica, teatro. Le qualità peculiari della sua natura potentemente lirica in questo nuovo volume smagliano di una luce sfolgorante: alcune liriche risuonano come dolci melodie che vellicano amabilmente le orecchie, altre scuotono la fibra per la potenza del concetto e la nobile audacia della forma, altre mettono nelle vene una corsa d'entusiasmi per tutto ciò che è bello, che è puro, che è alto».



60. [Vannicola, Giuseppe] Wilde, Oscar

**La ballata della prigione di Reading di C.3.3. (Oscar Wilde)
tradotta da G. Vannicola e preceduta dai ricordi di André
Gide su O. Wilde**

Roma, Bernardo Lux, 1907,

—

PRIMA EDIZIONE ITALIANA. DALLA COLLEZIONE DI GIAMPIERO MUGHINI.

€ 800

— in 16°, broccura marrone con titoli bianchi al piatto e al dorso, pp. [2] LVIII 60 [4]. — *Distacco delle prime carte fermate per il resto esemplare in complessive ottime condizioni.*

Prima traduzione italiana per il sofferto testo poetico scritto da Oscar Wilde subito dopo la sua scarcerazione dal carcere di Reading nel maggio 1897, luogo in cui il grande irlandese venne detenuto per due anni in seguito alla condanna ai lavori forzati per condotta omosessuale. Pubblicato nel 1898 sotto lo pseudonimo "C.3.3." (ovvero: blocco C, piano 3, cella 3) dall'editore Leonard Smithers, il libro apparve in Italia nel 1907 grazie a Bernardo Lux e al raffinato curatore di altre opere Wilde - come la «Salome», pubblicata nel 1908 sempre da Lux - Giuseppe Vannicola. In apertura, un ricordo dell'amico André Gide. Di grande rarità.